



REGIONE  
LAZIO



# PIANO DEL PARCO

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### Rapporto Ambientale 12 / 2016

#### ALLEGATO 6

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE  
DI CONSULTAZIONI PRELIMINARI

# CIRCEO

## PARCO NAZIONALE



# CREDITS

## COORDINAMENTO E DIREZIONE GENERALE

---

*Dott.* Paolo Cassola  
Direttore dell'Ente Parco Nazionale  
del Circeo dal 30/10/2015

*Dott.* Giuliano Tallone  
Direttore dell'Ente Parco Nazionale  
del Circeo dal 2008 al 2013

## IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E COORDINAMENTO TECNICO

---

*Arch.* Sonia Occhi

## GRUPPO DI LAVORO

---

*Dott.ssa* Alessandra Bonelli  
*Dott.* Enrico Calvario  
*Dott.* Riccardo Copiz  
*Dott.* Franco Ferroni  
*Dott.ssa* Daniela Marzo  
*Prof.* Federico Niccolini  
*Avv.* Valentina Stefutti

### *Per l'Ente Parco Nazionale del Circeo:*

*Dott.ssa* Ester del Bove  
*Rag.* Viviana Comunione  
*Dott.* Daniele Guarneri  
*Rag.* Antonella Martire  
*Dott.* Gianni Netto  
*Geom.* Dario Tarozzi

## GRUPPO DI LAVORO dal 2011 al 2014 / Società VDP

---

*Dott.ssa* Annalisa Di Carlo  
*Dott.ssa* Sarah Chiuchiolo

*Dott.ssa* Beatrice Zimei  
*Ing.* Riccardo di Prete

## Si ringrazia per la collaborazione:

---

*Arch.* Paola Andreolini  
*Dott.ssa* Annalisa Di Carlo  
*Dott.ssa* Sarah Chiuchiolo

Monitoraggio e verifica di coerenza interna  
Verifiche di coerenza interna e valutazioni  
Quadro della sostenibilità e valutazioni

**PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO**

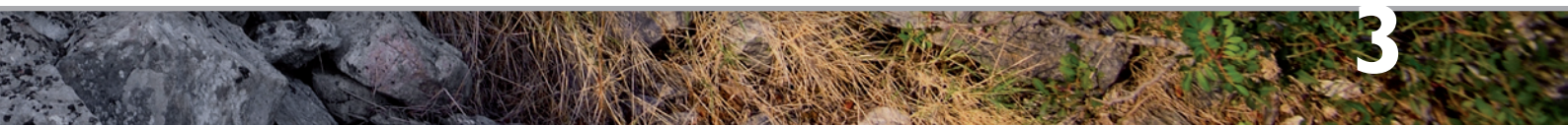
**PIANO DEL PARCO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RAPPORTO AMBIENTALE**

**ALLEGATO 6 – OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI CONSULTAZIONI PRELIMINARE**

Dicembre 2016

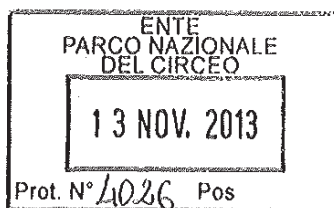


CW



DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. 084784Roma 11 NOV. 2013

Regione Lazio  
Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche  
abitative  
Area Parchi e Riserve Naturali  
SEDE

Ente Parco nazionale del Circeo  
Trasmesso a mezzo fax 0773 - 512241

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA EX ART. 13 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.  
PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO  
DOCUMENTO DI SCOPING

## VISTI

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e l. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

La Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

La Legge regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m. e l;

La Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito delle sopra citate modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica dalla Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative alla Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" in virtù della quale i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 saranno portati a conclusione presso la Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative al Dott. Raniero Vincenzo De Filippis;



**REGIONE  
LAZIO**

Il Decreto Dirigenziale n.A03498 del 06/05/2013 concernente "Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

La determinazione n A05885 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Valutazione Impatto Ambientale";

L'Atto di Organizzazione, n. A06566 del 12/08/2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" della Direzione Regionale " Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative" al Dott. Paolo Menna;

**PRESO ATTO che:**

La documentazione inerente i procedimenti di VAS avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 pervenuta all'Amministrazione successivamente alla pubblicazione della DGR n.148 del 12/06/2013 è stata trasmessa dalla Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti alla Direzione regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative con note:

- prot.310907 del 12/08/2013, acquisita con prot.313620/35/14 del 16/08/2013 (ns. prot.2805 del 09/10/2013);
- prot.332624 del 10/09/2013, acquisita con prot.339737/35/14 del 16/09/2013 (ns. prot.2806 del 09/10/2013);
- prot. 34256 del 7 ottobre 2013, acquisita con prot. 41931 del 22 ottobre 2013 (ns.prot. 2957 del 23 ottobre 2013);
- prot. 34524 del 17 ottobre 2013, acquisita con prot. 41922 del 22 ottobre 2013 (ns. prot.2956 del 23 ottobre 2013);
- prot. 34685 del 17 ottobre 2013, acquisita con prot. 41910 del 22 ottobre 2013 (ns. prot. 2955 del 23 ottobre 2013).

La trasmissione della documentazione inerente il procedimento in oggetto è composta dalle seguenti note:

- Nota prot. DVA-2013-0016970 del 18/07/2013 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali – Piano del Parco Nazionale del Circeo. Procedura di VAS, consultazione fase di scoping

**PREMESSO che:**

- a) Il Piano del Parco nazionale del Circeo (di seguito "Piano") deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all'art.6, comma 2, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito il "decreto");
- b) Con nota prot.PNC/PRES/2011/5006, acquisita con prot.547086/08/11 del 23/12/2011 (ns. prot.4554 del 28/12/2011), l'Ente Parco nazionale del Circeo, in qualità di autorità proponente, ha trasmesso il rapporto preliminare al fine di consentire all'autorità procedente l'attivazione dell'Istanza di VAS;
- c) Con nota prot.39124 del 30/01/2013 l'autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "autorità competente"), con riferimento alla nota di cui al punto b), ha invitato l'Ente Parco nazionale del Circeo e la Regione Lazio Direzione regionale Ambiente a prendere contatti con l'autorità competente al fine di avere un quadro conoscitivo esaustivo per la formulazione delle proprie determinazioni e dar seguito a quanto disposto dall'art.13 del decreto;
- d) Con nota prot. n.434489 del 10/10/2012 la Regione Lazio Direzione regionale Ambiente ha comunicato la volontà di avviare il procedimento di VAS in qualità "autorità procedente";
- e) Con nota prot. n.528188 del 04 dicembre 2012, acquisita con prot.532832/08/11 del 06/12/2012 (ns. prot.3990 del 11/12/2012), la Regione Lazio Direzione regionale Ambiente (indicata di seguito come



"autorità procedente"), ha trasmesso all'autorità competente il rapporto preliminare relativo al piano in oggetto, avviando formalmente la procedura di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

**DATO ATTO che:**

- f) Sono stati concordati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, formalizzati con nota prot. 553719 del 18/12/2012:

1. Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente:
  - Area Conservazione Natura e Foreste;
  - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
  - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali
2. Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani subregionali e Piani di settore
3. Agenzia Regionale Parchi ARP
4. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
5. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
7. Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente
8. Provincia di Latina - Settore Pianificazione Urbanistica – Trasporti
9. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio
10. Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale Biodiversità Fogliano
11. Autorità dei Bacini Regionali del Lazio
12. Autorità dell'ATO n. 4 "Lazio meridionale Latina
13. ASL Latina
14. Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino
15. Comune di Latina
16. Comune di Sabaudia
17. Comune di San Felice Circeo
18. Comune di Ponza

**PRESO ATTO che:**

- g) Con nota prot.111856 del 21/03/2013, acquisita con prot.114287/08/11 del 22/03/2013 (ns. prot.1310 del 26/03/2013), l'autorità procedente ha fornito attestazione all'autorità competente dell'avvenuta trasmissione del rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale concordati e provvedendo a coinvolgere anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare;
- h) Quanto al punto precedente configura il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare quale Soggetto Competente in Materia Ambientale;

**DATO ATTO che:**

- i) Con nota prot.126380 del 02/04/2013, l'autorità competente ha provveduto alla convocazione della prima conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, per il giorno 16/04/2013
- ii) Con nota prot.210237 del 03/06/2013 l'autorità competente ha richiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il contributo di competenza;





PRESO ATTO che:

k) Da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, i seguenti contributi utili, alla definizione della portata ed del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale:

- Nota prot.1814 del 26/02/2013, acquisita con prot.80616/08/11 del 28/02/2013 (ns. prot.966 del 04/03/2013), del comune di Ponza;
- Nota prot.88041 del 05/03/2013, acquisita con prot.90822/08/11 del 07/03/2013 (ns. prot.1115 del 11/03/2013), della Regione Lazio, Direzione regionale Territorio e Urbanistica, Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani subregionali e Piani di settore;
- Nota prot.3314/SG del 13/03/2013, acquisita con prot.102849/08/11 del 15/03/2013 (ns. prot.1238 del 21/03/2013), dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;
- Nota prot.108305 del 20/03/2013, acquisita con prot.111506/08/11 del 21/03/2013 (ns. prot.1308 del 26/03/2013), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
- Nota prot.35833 del 07/05/2013, acquisita con prot.172240/35/14 del 07/05/2013 (ns. prot.1846 del 10/05/2013), della Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio;
- Nota prot.195292 del 23/05/2013, acquisita con prot.195301/35/14 del 23/05/2013 (ns. prot.2010 del 23/05/2015), della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
- Nota prot.197692 del 24/05/2013, acquisita con prot.205369/35/14 del 30/05/2013 (ns. prot.2088 del 03/06/2013), della Agenzia Regionale Parchi - ARP;
- Nota prot. DVA-2013-0016970 del 18/07/2013 della Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

CONSIDERATO che:

l) Le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ed allegate al presente documento, ne costituiscono parte sostanziale ed integrante e dovranno essere analizzate nel rapporto ambientale dando riscontro puntuale ad ogni singolo punto osservato contenuto nei contributi dei soggetti competenti (art.13, comma 4, del d.lgs. n.152/2006: *Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti*).

RITENUTO

Di dover fornire le seguenti osservazioni, quali ulteriori contributi da acquisire nella redazione del Rapporto Ambientale:

1. Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione.
2. Dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano, anche tenuto conto della normativa istitutiva dello stesso;
3. Quanto al punto precedente con particolare riferimento a:
  - Nuova strategia europea in materia di Sviluppo Sostenibile
  - Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile



- Strategia Nazionale per la Biodiversità
  - Nuova Strategia Comunitaria per la biodiversità COM(2011)244
  - Piano strategico per la biodiversità 2011-2020
  - Convenzione europea del Paesaggio
4. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla Legge n.394/91 ed alla norma istitutiva che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;
  5. Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento nonché dalla legge istitutiva dell'area protetta), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile di cui al punto 2; è opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano;
  6. La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio;
  7. Integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
  8. Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
  9. L'analisi, di cui ai punti precedenti, dovrà considerare la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012), la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili", le sensibilità paesaggistiche, archeologiche e ambientali;
  10. Esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento ha determinato la scelta degli obiettivi specifici di piano;
  11. Il Rapporto Ambientale deve fornire evidenza di tutte le sensibilità/criticità di riferimento ai fini della determinazione degli obiettivi e delle azioni di piano. A tal riguardo si consiglia di rappresentare le stesse all'interno dei capitoli inerenti la descrizione dello stato della singola componente anche mediante tabelle di sintesi.
  12. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove Infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:
    - Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98
    - Piano Regionale di tutela delle acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007
    - Piano di risanamento della qualità dell'aria approvato con DCR n.66 del 10/12/2009
    - Piano di Gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul S.O. n.15 del BURL n.10 del 14/03/20102



**REGIONE  
LAZIO**

- Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali approvato con DCR n.17 del 04/04/2012;
  - Schema Piano parchi adottato con DGR 11746 del 29/12/1993;
  - Piano Faunistico venatorio;
  - Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con DPCM 05/07/2013
  - Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25/07/2007 e n. 1025 del 21/12/2007;
  - Piani Territoriali Paesistici vigenti;
  - Piani regolatori generali comunali;
  - Programma di Sviluppo rurale
13. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;
14. Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di piano;
15. Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle classificazioni di zona di Piano, tenuto conto di tutte le possibilità operative consentite dalla normativa vigente e, conseguentemente, delle modalità di perimetrazione delle stesse. I criteri dovranno fornire riscontro delle sensibilità/criticità di cui si è tenuto conto e del territorio considerato ai fini delle determinazioni di Piano. Quanto sopra con particolare riferimento al SIC e ZPS presenti nel contesto territoriale di riferimento del piano, alle specie faunistiche e vegetazionali di particolare interesse nonché alla istituzione o meno delle zone contigue;
16. Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate.
17. La determinazione delle classificazioni di piano, con particolare riferimento alle eventuali zone contigue, dovrà fornire riscontro delle valutazioni effettuate sul comparto socio-economico del contesto territoriale interessato;
18. La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di piano individuate tenendo conto che la classificazione delle zone del piano, e le eventuali modifiche del perimetro, devono risultare tra queste;
19. Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.
20. L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate.
21. Illustrare le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;
22. Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni



della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.

23. Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:
- la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati.
  - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi
  - Gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati, il range di valori accettabili oltre i quali è necessario prevedere le misure correttive;
24. Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione del report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse.
25. Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS.
26. Nel Rapporto Ambientale dovrà infine essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano anche alla luce della procedura di adozione/approvazione del Piano di assetto del Parco e dell'art.11, commi 3 e 5, del d.lgs. 152/2006.
27. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano.

#### TUTTO CIO' PREMESSO

L'autorità competente ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. II., ricordando quanto segue:

- I. L'Autorità Procedente/Proponente dovrà elaborare il Rapporto ambientale (secondo i contenuti di cui all'allegato VI del decreto) e la Sintesi non tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso.
- II. L'Autorità Procedente/Proponente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dovrà acquisire quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto. L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni prevedendo uno specifico capitolo all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art.14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale capitolo dovrà essere strutturato correlando ad ogni singola osservazione la modalità di recepimento (avendo cura di analizzare le eventuali criticità sollevate e di indicare in quale modo si è tenuto conto di tali criticità e delle eventuali prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale, nella



**REGIONE  
LAZIO**

configurazione della proposta del Piano e nelle relative Norme Tecniche di Attuazione).

- III. Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) contenente: il titolo della Proposta di Piano, l'Autorità Procedente, il Proponente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica (Uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente e sede istituzionale della Provincia di Latina) nonché l'indirizzo web dell'autorità procedente ove possibile visionare i suddetti elaborati
- IV. La proposta di Piano dovrà essere comunicata all'autorità competente. La comunicazione dovrà comprendere anche il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, comma 5, del decreto).
- V. Ai sensi dell'art.10, comma 3, del decreto la VAS comprende le procedure di valutazione di Incidenza. A tal fine l'Autorità Procedente dovrà, contestualmente all'espletamento di quanto previsto al punto IV, trasmettere copia degli elaborati di cui al punto IV, alla Regione Lazio, Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Parchi e Riserve Naturali.
- VI. Della avvenuta pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.L. l'Autorità Procedente dovrà dare comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare.
- VII. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/06, e ss. mm. ii., decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e per la valutazione.
- VIII. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente mettono altresì a disposizione del pubblico la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.
- IX. Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del decreto le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per i piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e di ciò è data specifica evidenza.

Il Istruttore  
Ing. Alessandra Stefanelli

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Roberto Brunotti  
25/10/2013

Il Dirigente dell'Area  
Dott. Paolo Menna

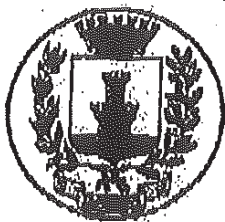
Il Direttore della Direzione Regionale  
Dott. Raniero Vincenzo De Filippis

26 Feb 2013 19:11

Comune di Ponza

0771820212

P. 1



# COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA C.A.P. 04027 PIAZZA C. PISACANE  
 COD. FISC. 81004890596 TEL. 0771/80108 FAX 0771/820573

BRUNOTTI

11/3/13

Prot. n. 1.814

Ponza 26/02/2013

Ing. Giuseppe Tanzi  
 Direttore Assessorato Ambiente  
 Regione Lazio  
 Fax: 06 510779266

OGGETTO: VAS Piano Parco Nazionale del Circeo

Rispondo alla Sua del 1° febbraio 2013 prot. 042745, acquisita in data 8/2/2013 con prot. 1272, con la quale ci viene trasmesso il Rapporto preliminare relativo all'oggetto.

Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

Si intende comunque sottolineare che il Comune sottoscriverà un nuovo protocollo d'intesa con l'Ente Parco solo se potrà verificare che gli impegni indicati nel Piano per la valorizzazione di Zannone siano effettivamente finanziati e progettati.

Con viva cordialità



Pier Lombardo Vigorelli  
 Sindaco

*Pier Lombardo Vigorelli*

RICEVUTO	
14 MAR. 2013	
Area VIA.	<i>qeb</i>

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE - TERRITORIO STRUTTURA AFFARI GENERALI
28 FEB 2013
Prot. N. <i>RCG16-DA/02/13</i>

2012-176  
*Pier Lombardo Vigorelli*  
 6/3/13





REGIONE  
LAZIO

AREA PIANI TERRITORIALI DEI CONSORZI INDUSTRIALI, PIANI SUBREGIONALI  
E PIANI DI SETTORE

Prot. n. 88041

Roma, 11

5 MAR. 2013

RICEVUTO

11 MAR. 2013

Area  
VIA

Alla

Direzione Regionale Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
Via del Tintoretto, 432  
00142 Roma

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE	
07 MAR. 2013	
Prot. N° 90822/08/11	

Al

Parco Nazionale del Circeo  
Via Carlo Alberto, 104.  
04016 Sabaudia (LT)  
fax.0773 512241  
[parconazionalecirceo@pec.it](mailto:parconazionalecirceo@pec.it)

Oggetto: Note al Rapporto Preliminare, nell'ambito della procedura di VAS del Piano  
del Parco Nazionale del Circeo

(rif. Nota Direzione Ambiente - Area Parchi e Riserve Naturali - n. 42745 del 01/02/2013 - ns.-  
prot. 49302 del 06/02/2013)

In riferimento al Rapporto Preliminare (RP) di cui all'oggetto per la definizione della  
portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale  
(RA), ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si osserva quanto di seguito  
riportato.

Si dà atto preliminarmente che il Rapporto Preliminare prodotto rappresenta di fatto  
una prima consistente anticipazione del Rapporto Ambientale essendo pervenuto  
completo di una copia digitale del Piano come allo stato attuale del suo iter  
tecnico-amministrativo. A questo proposito, oltre ad anticipare alla fase di *scoping*  
alcune prime considerazioni sugli aspetti contenutistici illustrate nei punti seguenti, si  
esprime qualche perplessità sull'impostazione generale del documento (auspicandone  
un chiarimento ed una revisione della struttura redazionale maggiormente aderente a  
quanto indicato nell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Per la presente fase di  
*scoping*, ai fini dell'espressione del contributo di questo SCA si farà riferimento alla

struttura ed all'Indice del documento prodotto.

## **2.2 Guida alla lettura del presente Rapporto**

1. Si ritengono opportuni chiarimenti metodologici relativi alla metodologia di valutazione in generale ed in particolare alle sezioni dedicate agli obiettivi e alle valutazioni sia nel Rapporto ambientale sia nei documenti di Piano (specificatamente, nel Tomo 2 – Sintesi Valutativa) in quanto vengono proposti diversi insiemi di obiettivi, indirizzi ed azioni con sistemi di relazioni reciproche non del tutto esplicitati (vedi oltre).

## **2.3 Parte I – Analisi ricognitive per l'orientamento della Valutazione**

### **2.3.1 Quadro di riferimento per la Sostenibilità**

2. Si raccomanda tra gli obiettivi di sostenibilità la specifica considerazione di obiettivi inerenti la conservazione del paesaggio, da tenersi in particolare conto per il valore testimoniale dei numerosi beni di differenti epoche storiche presenti nel territorio del Parco.
3. Al punto 2.3.1.2.4 *Altri riferimenti normativi utili al quadro di riferimento per la sostenibilità* (p. 28) si suggerisce di integrare i riferimenti normativi con il D.Lgs. 42/2004 e la LR 24/98.
4. Inoltre, per le conseguenze sulla pianificazione urbanistica, si propone di prendere in considerazione la Direttiva 2006/232/CE<sup>1</sup> sulla protezione del suolo.

### **2.3.2 Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico**

5. Al punto 2.3.2.2 *La pianificazione paesistica* si ritiene necessario un approfondimento relativo al PTP, anche in considerazione del fatto che essi sono il riferimento diretto di legge per il regime di salvaguardia attuale del Parco.
6. Al Punto 2.3.2.5 *Altri atti pianificatori e programmatici* (p. 36) si raccomanda la verifica degli effetti del Piano del Parco sulla pianificazione comunale generale ed attuativa vigente, anche riferendosi a quanto contenuto nella documentazione di Piano.

### **2.3.3 Quadro dell'ambiente e dell'assetto territoriale**

7. Al Punto 2.3.3 *Quadro dell'ambiente e dell'assetto territoriale* (p. 36) si raccomanda la chiara definizione dell'ambito territoriale di influenza e dei temi ed aspetti ambientali interessati, nonché l'approfondimento in forma analoga alle altre componenti analizzate delle caratteristiche e delle criticità specifiche per i beni paesaggistici, anche con l'utilizzazione del modello Pressione/Stato/Risposte (p. 39) utilizzato per le altre componenti.

### **2.3.4 Obiettivi del Piano**

8. Si ritiene opportuno un approfondimento metodologico in merito ai rapporti reciproci tra i diversi gruppi di obiettivi, indirizzi ed azioni nell'ambito del metodo di valutazione (p. 65),

<sup>1</sup> <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52006PC0232:EN:NOT>



difficilmente ricostruibile dalla lettura delle tabelle di confronto reciproco tra gli Obiettivi e le Azioni.

- 8.a. In particolare, si ritiene opportuno un chiarimento sullo scopo di ciascuna classe di obiettivi: *Generali* (privi di testo introduttivo), subordinati ad un gruppo di 7 obiettivi "Strategici" non elencati in questa sezione ma a p. 144 (§ 2.4.3 La Valutazione di Incidenza nella VAS del Piano del Parco) e con alcune mancate esplicitazioni (mancano OG1, OG5, OG6) in tabella a pp. 66 e segg.; *Specifici* (poi in tabella alle pp. 70 e segg. denominati "Strategici" principali e secondari), a p. 69 strutturati in 5 macro-temi che poi divengono 4 nella tabella alle pp. 70 e segg. ed acquisiscono un ulteriore livello gerarchico.
- 8.b. Si ritiene inoltre opportuno un chiarimento circa la tabella e la funzione degli indirizzi ed Azioni riportati in tabella alle pp. 81 e segg. priva testo introduttivo, anche in considerazione del fatto che le azioni stesse vengono confrontate con Obiettivi Specifici e parte degli Obiettivi generali.
- 8.c. Infine, si ritiene opportuno rendere esplicita la funzione del collegamento ai luoghi degli obiettivi (tabelle pp. 70 e segg., pp. 76 e segg. e pp. 81 e segg.) nell'ambito del metodo di generazione degli obiettivi e delle azioni.
9. Si rileva che l'Obiettivo generale OG 12 non comprende alcuna istanza di valorizzazione dei beni paesaggistici, laddove in altri passi del Rapporto preliminare e nei documenti di Piano si fa esplicito riferimento ad interventi per la fruizione dei siti archeologici e monumentali. Si suggerisce una integrazione dell'obiettivo.
10. Si raccomanda l'integrazione esplicita degli obiettivi OG 13 ed OG 14 - riferiti specificatamente alla pianificazione urbanistica con il coinvolgimento di competenze diversificate tra Enti territoriali - con l'obiettivo OG15 riferito alla governance del Piano, anche mediante l'indicazione dei criteri da utilizzare per la zonizzazione.

#### **2.4 Parte II - Verifiche e valutazioni preliminari**

##### **2.4.1 Analisi preliminare di coerenza esterna pianificatoria e programmatica del Piano**

11. È necessario condurre anche per i PTP vigenti una valutazione di coerenza esterna analoga a quella condotta per il PTPR, anche in considerazione degli obiettivi di tutela paesistica e ambientale specifici per le aree incluse nel Parco nazionale che questi contengono.
12. Alcune classificazioni in Tav. A del PTPR delle aree individuate negli Obiettivi specifici a p. 111 e segg. non sembrano corrispondere a quelle effettivamente riportate in Tav. A (ad es.: OS21 - la Villa di Domiziano è classificata in *Paesaggio degli Insediamenti Storici Diffusi* e non in *Paesaggio Agrario di Rilevante Valore*; ecc.).

##### **2.4.2 Ulteriori analisi da condurre nella fase successiva di VAS**

13. Le valutazioni di coerenza esterna e di sostenibilità dovranno essere coerenti con l'impianto metodologico generale e con le gerarchie di obiettivi ed azioni (cfr precedenti punti relativi agli obiettivi ed alla metodologia).

**3 INDICAZIONI PER IL PROSEGUIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****3.1 Proposta di Indice del Rapporto Ambientale****Parte I Elementi introduttivi****Attori e partecipazione**

14. Si ritiene opportuno riportare un elenco specifico dei soggetti istituzionali e non consultati o di cui si prevede eventualmente la consultazione nell'ambito della procedura di VAS (cfr. Criterio UE n. 10 – cit. a p. 18).

**Metodologia e percorso di VAS**

15. Si ritiene che sarebbe utile completare e trasferire in forma organica e sintetica nel Rapporto Ambientale l'elenco delle fonti e delle basi informative utilizzate citate nel Tomo 1 – Analisi del Piano (ad esempio, elenco di dati di riferimento, soggetti produttori e manutentori del dato, periodicità aggiornamento, data ultimo aggiornamento, eventuali elaborazioni, ecc.).

**Parte II Il contesto ambientale, economico e sociale****Caratterizzazione delle componenti**

Cfr Punto 7

**Parte IV Contenuti del Piano del Parco****Obiettivi Generali e Obiettivi Specifici****Linee strategiche e azioni****Schemi di assetto del territorio Piano**

Cfr Punti 8 e 13

**Parte V Valutazioni del Piano del Parco****Verifica di coerenza esterna tra obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi degli strumenti di Pianificazione e programmazione indagati**

Cfr Punti 11 e 12

**Contenuti del Piano**

Si suggerisce di considerare e valutare esplicitamente nel Piano norme di coordinamento con la pianificazione paesistica e urbanistica comunale, generale e attuativa (cfr. art. 27 LR 24/98 e art. 62 NTA del PTPR adottato) ed eventuali opportune forme di cooperazione e di intesa per l'attuazione del Piano stesso, previste all'art 1, co. 5, della L. 394/91 (accordi di programma e patti territoriali come disciplinati dalla normativa vigente), nel rispetto dell'art. 145 del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.



#### ■ Aree contigue

Il Piano (Relazione, Tomo 3, pp. 74 e segg.), pur non individuando aree contigue, contiene un insieme di criteri e individua tre ambiti di riferimento per il loro reperimento. Gli ambiti interessano anche territori non sottoposti a vincolo paesaggistico, che vengono inoltre individuati come potenzialmente coinvolti in dinamiche di ridefinizione del perimetro e di delocalizzazione di attività incompatibili.

Si ritiene necessario in proposito valutare gli impatti sui regimi vincolistici delle eventuali istituzioni nel tre ambiti e chiarire quali siano state o saranno le relazioni con i comuni interessati non interni al Parco (Pontinia, Terracina), anche nell'ambito del processo partecipativo.

#### ■ Zonizzazione (prime considerazioni)

Da un esame preliminare della disciplina delle sottozone B e C, riportata nello schema a pag. 52 e segg., emergono alcune incongruenze relative agli interventi edilizi di cui all'art. 3 del DPR 380/2001 rispetto a quelli consentiti riportati all'art. 12 della L. 394/91 nonché rispetto alle norme di tutela paesistica vigenti.

Riguardo le sottozone D si suggerisce di valutare puntualmente le relazioni con i piani regolatori generali e dei piani attuativi comunali vigenti e di considerarne l'eventuale recepimento con valutazione della loro conformità con la pianificazione paesaggistica, considerata prevalente su tutti gli altri tipi di pianificazione (sentenza C.C. 180/08).

Ci si riserva ogni ulteriore considerazione nel prosieguo delle attività di istruttoria del Piano di competenza di questa Direzione.

IL FUNZIONARIO

Arch. Massimo Bruschi



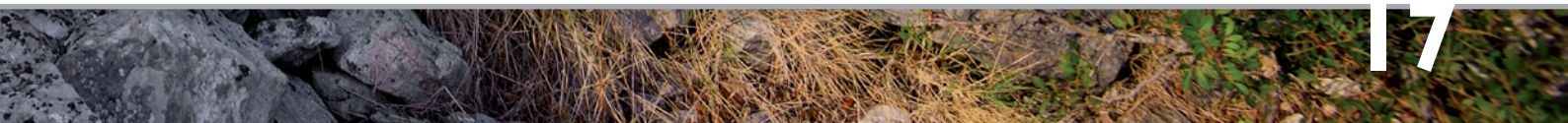
IL DIRIGENTE DELL'AREA

Arch. Gabriella De Angelis



IL DIRETTORE

Arch. Demetrio Latini





**AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO**

Il segretario generale

bruno placidi



prot. n. 3314/SQ  
55709/DA/09/12

Roma, 13 MAR 2013

RICEVUTO	
26 MAR. 2013	
Area V.A.	1304

Regione Lazio  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Valutazione Ambientale Strategica  
Viale del Tintoretto 432  
00142 ROMA  
Fax - 7.9478

<b>REGIONE LAZIO</b> DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE - TERRITORIO STRUTTURA AFFARI GENERALI
14 MAR 2013
Prot. N. 101057-DA/09/12

Regione Lazio  
Area Parchi e Riserve Naturali  
Viale del Tintoretto 432  
00142 ROMA  
Fax 7.9231

Ente Parco Nazionale del Circeo  
Via Carlo Alberto, 104  
04016 Sabaudia (LT)  
Fax: 0773/512241

Oggetto: Piano del Parco Nazionale del Circeo - Rapporto Preliminare - Verifica di  
assoggettabilità a V.A.S.

Si riscontra, nell'ambito della procedura in oggetto, la nota n. 42745 in data 01/02/2013 dell'Area Regionale Parchi e Riserve Naturali-Autorità procedente, rappresentando che da quanto riportato nel Rapporto Preliminare pervenuto a Questa Autorità di Bacino, non si rilevano particolarità ostative al prosieguo dell'iter di competenza.

tuttavia, si evidenzia che nella suoltata documentazione, si fa riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.5 del 13/12/2005. A tale proposito si segnala che il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), che ai sensi dell'art. 14 della L.R. 39/96 riveste carattere prevalente rispetto alla pianificazione della Regione e degli

via dell'Anagnino 108, 00184 Roma  
mail: bplacidi@regione.lazio.it

tel 065168 6303, 6248  
fax 065168 6319, 6024





AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO

Il segretario generale



EE.LL., costituisce lo strumento di questa Autorità di Bacino in merito all'identificazione, ed alla normazione delle aree a pericolosità/rischio (idrogeologica e che la versione attualmente vigente, è quella approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/06/2012 - S.O. n. 35) e ss.mm.e.lli.

Gli elaborati del PAI, aggiornati con i sopravvenuti Decreti Segretariati, sono consultabili e scaricabili nel sito web della Regione Lazio al seguente indirizzo: [http://www.regione.lazio.it/ri\\_ambiente/vvww CONTENUTI dettaglio&id=274](http://www.regione.lazio.it/ri_ambiente/vvww CONTENUTI dettaglio&id=274).

ovvero disponibili, su richiesta, presso gli uffici della Segreteria Tecnico-Operativa, ovvero ancora presso gli EE.LL. territorialmente competenti.

Per quanto di competenza e per quanto sopra riportato, ulteriori valutazioni di merito potranno essere effettuate nel prosieguo delle procedure istruttorie afferenti al Rapporto Ambientale, ovvero nel corso delle procedure di cui al comma 14 dell'art. 3 delle N.d.A. del citato P.A.I. .

Bertoni  
5/11/2013  
22/11/13*[Signature]*REGIONE  
LAZIODirezione Regionale Ambiente  
Area 08/09 - Conservazione Qualità AmbienteProt. n. **108305**Roma 20 MAR. 20132012-176  
11/11/13  
26/1/13Regione Lazio  
Direzione Regionale Ambiente  
Area Parchi e Riserve Naturali  
SEDE

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
21 MAR. 2013
Prot. N° <i>111506/08/11</i>

Regione Lazio  
Direzione Regionale Ambiente  
Area Valutazione di Impatto Ambientale e  
Valutazione Ambientale Strategica  
SEDEp.c. Regione Lazio  
Direzione Regionale Ambiente  
o.a. Ing. Giuseppe Tanzi  
SEDE

RICEVUTO
26 MAR. 2013
VIA. <i>1308</i>

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Piano del Parco Nazionale del Circeo**

Si fa seguito alla nota dell'Area Parchi e Riserve Naturali n. 42745 del 1 febbraio 2013 pervenuta all'Area scrivente in data 4 febbraio 2013 prot. n.45902, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto.

Per quanto di competenza dell'Area scrivente, al fine di formulare le prime osservazioni al rapporto prelliminare, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione risulta che il Rapporto Preliminare, nella fase di analisi di coerenza esterna, non considera il Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), D.C.R. n. 42 del 27 settembre 2007 e il Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (PRQA).

Nelle Norme di Attuazione di tali Piani Regionali sono presenti misure e prescrizioni finalizzate, al risanamento della qualità dell'aria e della qualità delle acque. È, comunque, opportuno che nel Rapporto Ambientale sia illustrato come il Piano in oggetto si interconnette con i Piani regionali suddetti, con le norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. n. 23/2000 e Regolamento Regionale n. 8/2005) e acustico, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti e che sia dimostrata la coerenza delle opere e degli interventi programmati con le misure e le azioni contenute nei Piani di cui sopra.



In riferimento alla zonizzazione acustica si fa presente che i comuni in cui ricade il Parco non hanno ancora provveduto all'approvazione definitiva del Piano di zonizzazione acustica; solo il comune di Sabaudia, con Delibera del Commissario n. 3 del 16/11/2006, ha adottato la proposta preliminare.

A tal proposito, in assenza di zonizzazione acustica sarà necessario che le opere siano realizzate in accordo a quanto previsto dal D.P.C.M. del 10 marzo 1991.

Relativamente alle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, si dovranno fornire adeguati chiarimenti, nell'ottica del contenimento dell'inquinamento atmosferico, riguardo alla mitigazione degli impatti antropici esistenti e nuovi che includano, tra l'altro, l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa. Si sottolineano, tra le altre, le prescrizioni dell'art. 5 delle Norme di attuazione del PRQA relativo alle misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento.

Per quanto riguarda l'applicazione delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, il rapporto ambientale dovrà riportare le misure che si intendono adottare per il risparmio idrico, compreso il riutilizzo delle acque, ed, in particolar modo, la protezione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di opere fognarie e di depurazione.

Sulla base della D.G.R. n. 317 del 11 aprile 2003, con la quale sono state designate le aree sensibili e i relativi bacini drenanti della Regione Lazio, gran parte del territorio del Parco del Circeo ricade nel bacino drenante l'area sensibile del "Laghi Costieri". A tal proposito si evidenzia l'art. 15 "Misure per la tutela delle aree sensibili" delle Norme di Attuazione del PTAR, nel quale si prescrive l'applicazione del Codice di buona pratica agricola per le attività agricole e la riduzione del carico inquinante per le acque reflue urbane, attraverso una depurazione più spinta, in particolare per l'azoto e fosforo.

Si ricorda, inoltre, che parte dell'area in esame è anche designata come Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola "Pianura Pontina - Settore meridionale" (D.G.R. n. 767 del 6/08/2004) dove vige il "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" adottato con Regolamento Regionale 23 novembre del 2007 n. 14.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Sandro Zampilloni



Il Dirigente dell'Area  
Dott. Aldo Palombo





ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

ARPALAZIO

Servizio tecnico

Referente per quanto comunicato: Ing. Alessandro D. Di Giosa

Tel. 06 480 54 226 Fax: 0746/267279

e-mail: alessandro.digiosa@arpalazio.it

Prot n° 0035833 del 07/05/2013

Roma

Prot. n° USCITA

Rif.: 10469/2013

(da citare nella risposta)

## REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e territorio

Direzione regionale ambiente

Area parchi e riserve naturali

protocollo-territorio@regione.lazio.legalmail.it

## REGIONE LAZIO

Assessorato ambiente e sviluppo sostenibile

Dipartimento Istituzionale e territorio

Direzione regionale ambiente

Area Valutazione impatto ambientale

Via del Tintoretto, 432

00142 Roma

protocollo-territorio@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Piano del parco nazionale del Circeo - Valutazione ambientale strategica

Con riferimento al Rapporto Preliminare (RP) relativo al Piano del parco nazionale del Circeo, redatto ai sensi del D. lgs 152/2006 succ. mod. e int. Titolo II (Valutazione ambientale strategica) facendo seguito alla conferenza di consultazione del 16 aprile, al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale (RA), si esprime, alla luce delle competenze dell'Agenzia il seguente parere:

1. AZIONI DI PIANO: nell'ambito della descrizione del Piano, dei suoi obiettivi e delle azioni previste, il RA dovrà illustrare attraverso quali azioni si prefigge di attuare lo sviluppo economico dell'area.
2. ANALISI DI COERENZA: il RA dovrà verificare la coerenza tra il Piano e i principali strumenti di pianificazione ambientale regionale (Piano di tutela delle acque, Piano di

## SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114

TEL. +39 0746.247.201 / 0746.49.12.97 - FAX +39 0746.35.32.32

E-MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT

P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAIL.IT

C.F. 97172140586 - P. IVA 00913500570

## SEDE DI RAPPRESENTANZA

00147 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 81

TEL. +39 06.48.05.42.11 - FAX +39 06.48.15.42.30

E-MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT

P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAIL.IT





- risanamento della qualità dell'aria, piano di gestione dei rifiuti). Per quanto riguarda il Piano di assetto idrogeologico dovrà essere considerato quello vigente.
3. **RISORSE IDRICHE:** In riferimento alla matrice acqua, si evidenzia che l'arca presenta una sensibilità ambientale inerente alle risorse idriche che necessita di particolare attenzione. Il RA dovrà analizzare in che modo il Piano incide sullo stato qualitativo e quantitativo delle acque. In particolare andrà analizzato il tema delle acque reflue e degli eventuali impatti generati dalla realizzazione di posti barca.
4. **MONITORAGGIO:** Il RA dovrà contenere il sistema di monitoraggio; considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, dovrebbe prevedere una frequenza almeno annuale. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala del comune e della provincia. Il monitoraggio dovrà considerare anche le azioni per le quali si ipotizzano effetti nulli o positivi. All'interno del set di indicatori presenti nel RP dovranno essere individuati un numero limitato di indicatori guida, rappresentativi delle principali azioni del Piano. L'Agenzia, considerato che l'art. 18 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. Parte seconda Titolo I, prevede che "il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e (...)" è disponibile a valutare la possibilità di stipulare un'apposita convenzione per l'effettuazione del monitoraggio.

Il direttore tecnico  
Ing. Rossana Cintoli

BRUNOTTI 23/05/13

REGIONE  
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio  
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative  
Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali

2012-176  
11/05/13  
24/5/13Prot. n. 195292Roma 23 MAG. 2013

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
23 MAG. 2013
Prot. N° <u>195301/DA/35/16</u>

RICEVUTO	
23 MAG. 2013	
Area VIA.	<u>2010</u>

Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Valutazione Ambientale Strategica

SEDE

Fax 0651689474

Area Parchi e Riserve Naturali

SEDE

Fax 0651689313

**Oggetto:** Valutazione Ambientale Strategica - Piano del Parco Nazionale del Circeo.  
Trasmissione del rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia - Conferenza dei servizi  
del 16/04/2013.

Con la presente si fa riferimento alla nota dell'Area Parchi e Riserve Naturali n. 42745 del 1/02/2013, acquisita agli atti con prot. n. 45908/DA/08/12 del 4/02/2013, con la quale si trasmetteva il Rapporto Preliminare ai fini dell'avvio della procedura di V.A.S. sul Piano di cui in oggetto e alla nota di convocazione della prima conferenza di consultazione (prot. 126391/08/12 del 2/04/2013).

TENUTO CONTO che il Piano per il Parco è lo strumento previsto dalla L. 394/91 per tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del territorio dei parchi nazionali;

TENUTO CONTO che le informazioni necessarie a descrivere le componenti suolo e sottosuolo (Inquadramento geologico, idrogeologico e morfologico) sono contenute anche nel Tomo I del Piano del Parco Nazionale del Circeo trasmesso su supporto informatico unitamente al Rapporto preliminare per la VAS del Piano del Parco;

VISTO che l'obiettivo strategico "Conservazione del territorio e difesa idrogeologica", obiettivo che attiene alle competenze dell'area scrivente, contiene due obiettivi generali: "Erosione costiera: conservazione e recupero dell'ecosistema dunale" e "Dissesto idrogeologico - riqualificazione e messa in sicurezza delle aree a rischio";

CONSIDERATO che, oltre all'enunciazione degli obiettivi sono previste anche le azioni per il loro raggiungimento;

VISTO che a pag 41 del Tomo I del Piano del Parco Nazionale del Circeo si recita: "Un secondo problema, dal punto di vista idrogeologico, è rappresentato dai fenomeni di salinizzazione...."

VISTO che a pag 5 del Tomo I del Piano del Parco Nazionale del Circeo si elencano tra le minacce: "Emungimento elevato di acqua dolce anche in profondità" e "Ingressione del cuneo salino e salinizzazione dei laghi";

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,  
ALLE POLITICHE ABITATIVE E ALL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO  
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE  
AREA DIFESA DEL SUOLO E CONCESSIONI DEMANIALI

VIALE DEL TINTORETTO, 432  
00142 ROMA

TEL. +39.06.51689070 - 9130 - 9435  
FAX 06.51689219  
WWW.REGIONE.LAZIO.IT



VISTO che l'art. 17 delle Norme Tecniche di attuazione recita "Le captazioni, gli emungimenti e le derivazioni d'acqua sul territorio del Parco dovranno essere rispettosi del garantire il mantenimento del minimo deflusso vitale dei corpi idrici presenti";

VISTO che viene esaminata la coerenza esterna con il PAI (§ 2.4.1.3 a pag 134 del Rapporto preliminare) e si fa riferimento alla Deliberazione di adozione del Comitato Istituzionale n. 5 del 13.12.2005 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

VISTA la Tavola N. 5 "Tavola Idrogeologica del Parco";

CONSIDERATO che il comune di Latina è classificato nella sottozona sismica 3A e i comuni di Sabaudia e San Felice Circeo sono classificati nella Sottozona Sismica 3B secondo le DGR 387/09 e DGR 835/09;

#### SI OSSERVA CHE

- Si rende necessario inserire tra gli obiettivi generali compresi nell'obiettivo strategico "Conservazione del territorio e difesa idrogeologica" il contenimento dei prelievi di acqua sotterranea tramite i pozzi al fine di evitare l'intrusione del cuneo salino;

- Si rende necessario inserire tra gli obiettivi, in riferimento alla ristrutturazione di edifici esistenti o alla costruzione di manufatti aperti al pubblico, quello di riduzione del rischio sismico attraverso l'applicazione delle Norme Tecniche in materia di costruzioni in zone sismiche;

- All'interno del territorio del Parco sono presenti captazioni ad uso idropotabile per le quali dovranno essere delimitate le aree di salvaguardia, con i criteri previsti dalla D.G.R. Lazio n. 5817/1999; tali delimitazioni dovranno essere recepite dal Piano del Parco e all'interno del Rapporto Ambientale dovranno essere specificate le misure da adottare nelle zone di rispetto;

- Il PAI attualmente vigente è stato approvato con DCR n. 17 del 4/4/2012 e pubblicato sul BURL n. 35 del 7/06/2012;

- In relazione ai pareri da richiedere in fase di attuazione del piano per la realizzazione degli interventi previsti saranno necessari:

a) il nullaosta dell'Area scrivente per le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico;

b) il parere ai sensi del DPR 380/01 per tutte le varianti al P.R.G. e i piani attuativi secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2649/99 e all'Autorità dei Bacini Regionali per le aree R3 e R4 a rischio di frana e inondazione. Ai fini dell'autorizzazione di interventi urbanistici attuativi o loro varianti, dovrà essere presentato a questa Area anche lo studio di Microzonazione Sismica, ai sensi della D.G.R. 545/2010 e s.m.i.

Si rimane in attesa eventuali ulteriori comunicazioni da parte di Codesta Autorità Competente (Area V.I.A.) ai fini della prosecuzione dell'iter istruttorio.

Il Responsabile del Procedimento  
Nat. Maria Carmela Notarmuzi



Il Dirigente dell'Area  
Ing. Dante Novello



**ARP**

Agenzia Regionale Parchi

REGIONE  
LAZIOProt. n. 197692 DA/13/09 del **24 MAG. 2013**

Class. III.2.A (063)

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
<b>30 MAG. 2013</b>
Prot. N° <u>205369/35/14</u>

Alla Direzione Regionale Ambiente  
Area Valutazione di Impatto Ambientale  
Via del Tintoretto, 432  
00142 Roma  
fax 06 510779263

All'Ente Parco Nazionale del Circeo  
Via Carlo Alberto, 104  
04016 S. Sabaudia (LT)  
Fax: 0773.512241

**OGGETTO: Piano del Parco Nazionale del Circeo - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni al Rapporto Preliminare (Fase di Scoping - Prima conferenza di consultazione).**

In riferimento all'esame della documentazione relativa al Rapporto preliminare VAS relativo al piano in oggetto, pervenuta a questa ARP e acquisita al num. prot. 53846 del 08/02/2013 e agli esiti della prima conferenza di consultazione per la definizione del contenuto, della portata e del livello di dettaglio del Rapporto ambientale, tenutasi in data 16/04/2013, si osserva quanto di seguito riportato.

- Si raccomanda di verificare la congruenza con la LR 29/97 di quanto previsto nella Relazione (pag.81-82) e nelle NTA (artt. 37-38) in relazione alle attività edilizie consentite nella zona C.
- Si raccomanda di prevedere nella realizzazione degli interventi finalizzati alla fruizione (area archeologiche, sentieri, centri visita...) la piena accessibilità a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, in un'ottica di Progettazione Inclusiva.
- Si raccomanda di prevedere adeguate procedure di integrazione degli indirizzi e delle misure di conservazione previsti dai Piani di Gestione in via di redazione del SIC o ZPS presenti sull'area.

Questa Agenzia rimane disponibile per la visione in sede dei dati di propria competenza da parte dell'Autorità procedente.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

(arch. Erica Peroni)  
*E. Peroni*

(dot. Dario Capizzi)  
*D. Capizzi*

VISTO IL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE e  
RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

(dot. Silvia Mantovano)  
*S. Mantovano*

VISTO IL DIRIGENTE AREA BIODIVERSITA'  
E GEODIVERSITA'

(geol. Stefano Cresta)  
*S. Cresta*

RICEVUTO	
<b>03 GIU. 2013</b>	
Area VIA.	<b>2088</b>



XLegalmail

[https://webmail.legalmail.infocert.it/webmail/stampa.jsp?w\\_id=W1](https://webmail.legalmail.infocert.it/webmail/stampa.jsp?w_id=W1)Baron  
09/10/13

steff baron

**Data:** Gio 18/07/2013 17:15  
**Da:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**A:** parconazionalecirceo@pec.it, protocollo-  
territorio@regione.lazio.legalmail.it  
**Oggetto:** 16970 - Piano del Parco Nazionale del Circeo  
**Allegato/i:** DVA-00\_2013-0016970.tif (dimensione 883 KB)

2012-176  
Stefanelli  
14/10/13

REGIONE LAZIO Dipartimento Istituzionale e territorio Struttura Dipartimentale di Staff Affari Generali Risorse Umane	
19 LUG. 2013	
Prot. n. 280623	Area 34/06

12. AGO. 2013

SCARICATO

Il presente documento è composto da n. 22 allegati  
pagine ed è conforme al suo originale.  
Il Funzionario autorizzato FLORENTINO MARIA TERESA  
Roma, 19/7/13

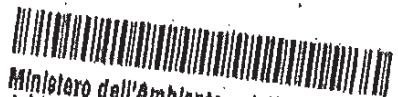
Firma



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot. DVA - 2013 - 0016970 del 18/07/2013

DVA-2VA-VR-00. [2013.00581]

*Autore:*

*Rif. Attende:*

Ente Parco Nazionale del Circeo  
Via Carlo Alberto 104, 04016 Sabaudia  
parconazionalecirceo@pec.it  
segreteria@parcocirceo.it

Regione Lazio  
Direzione regionale infrastrutture ambiente e  
politiche abitative  
Area Valutazione impatto ambientale e  
valutazione ambientale strategica  
Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma  
protocollo-territorio@regione.lazio.legalmail.it  
rbrunotti-cons@regione.lazio.it  
a.stefanelli@regione.lazio.it  
pmenna@regione.lazio.it

OGGETTO: Piano del Parco Nazionale del Circeo. Procedura di VAS,  
consultazione fase di scopin

Con riferimento alla procedura di VAS del piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni  
prodotte dal Tavolo interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mariang. Giallo)

n. 1 allegato: Osservazioni al Piano

Ufficio Milano:  
Funzionario responsabile: DVA-2VA-VR-01  
DVA-2VA-VR-01\_2013-0082.DDO

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040  
e-mail: dvg@minambiente.it  
e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@pec.it

**"PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO"**  
**PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**FASE PRELIMINARE**

**PROPONENTE**  
**ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO**

**Dati del compilatore**

Soggetto competente in materia ambientale	MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Riferimento (Nome e Cognome)	ing. Antonio Venditti (Coordinatore DVA-Divisione II)
Compilatore scheda (nome e cognome)	dott. Paolo Boccardi
Telefono	06 5722 5982
Fax	06 5722 5994
c-mail	DVA-II@minambiente.it boccardi.paolo@minambiente.it
Sito Internet	www.va.minambiente.it

Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM viene chiamato a partecipare in qualità di soggetto con competenze ambientali. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato da ISPRA.

**OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE**



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo Interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

## 1 PREMESSA

Nell'ambito della presente consultazione, si è verificato un contrattempo legato alla definizione degli SCA e relativo invio della documentazione al fine dell'acquisizione delle osservazioni, che ha portato ad un ritardo dell'avvio dell'attività consultativa all'interno di questo Ministero. Ciò nonostante, ai fini della massima collaborazione e partecipazione, e considerato che ci si trova nella fase preliminare di scoping, si inviano, anche se in ritardo, le nostre osservazioni nell'ottica di un utile contributo per la successiva stesura del Piano e del Rapporto ambientale.

## 2 OSSERVAZIONI

### 2.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

A pag. 5 del Rapporto Preliminare (RP) viene affermato: *"E' comunque intenzione condivisa da Autorità Competente, Autorità Procedente e Soggetto Proponente, quella di procedere congiuntamente nei processi approvativi di Piano e VAS, individuando nei passaggi tecnici successivi alla presentazione di osservazioni e pareri, il momento per un eventuale aggiornamento del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, qualora fosse opportuno"*

La finalità della VAS è quella di garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. vengano tenuti in considerazione. Attraverso la valutazione ambientale del Piano si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e si valutano gli effetti significativi che le azioni previste nel Piano potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico. Alla luce di tali effetti si considerano ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del Piano e dei possibili effetti.

L'interazione fra il Rapporto ambientale (RA) e il Piano è l'elemento centrale della valutazione: deve essere evidente dal punto di vista sostanziale che gli esiti delle attività di valutazione sono internalizzate nel Piano. Come indicato all'articolo 13, comma 3, del citato D. Lgs. 152/06, il RA costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

A pag. 6 non è chiara l'affermazione *"I contenuti della Parte I, qualificano in maniera particolare la valutazione ambientale strategica del Piano. Infatti, viene definito il Quadro di Riferimento per la Sostenibilità, costituito dagli obiettivi o Criteri di sostenibilità che il Piano dovrà perseguire. Si tratta di Criteri definiti proprio in ragione del fatto che stiamo affrontando un processo di valutazione ambientale strategica del Piano, ma potrebbero anche non essere esplicitamente assunti nel contesto del processo di pianificazione."*

Infatti, il processo di pianificazione definisce una serie di obiettivi di piano

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

*(prestazionali, di sostenibilità, ecc) mentre il processo di valutazione definisce una serie di criteri di sostenibilità da raggiungere a prescindere da quanto il piano si propone di attuare".*

Le attività di pianificazione e di valutazione non costituiscono due processi paralleli e indipendenti, ma un solo processo integrato in base al quale le attività di pianificazione sono portate avanti tenendo in considerazione, oltre che gli obiettivi propri del piano, anche gli obiettivi desunti dalla normativa in tema di sostenibilità a vari livelli territoriali sui quali il piano stesso può incidere concorrendo al loro perseguimento.

Si ritiene elemento importante che gli esiti della Valutazione Ambientale del Piano del Parco costituiscano riferimento per la predisposizione dei piani attuativi del Piano stesso: Piani di Settore e Piano Pluriennale Economico e Sociale (art. 10 delle Norme di attuazione).

Relativamente al documento INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA), si segnala che:

- l'Autorità di Bacino Nazionale del Tevere è soggetto competente in materia ambientale per tutto il territorio del Distretto Appennino Centrale, cui il Parco del Circeo fa parte;
- Nell'elenco manca questo Ministero, che è stata coinvolto nella consultazione dalla Regione Lazio con nota prot. N. 210237 del 3/6/2013;
- Considerata la proposta di ampliamento, e comunque in generale, potrebbe essere utile interessare quali SCA nella procedura di consultazione, anche i Comuni limitrofi, quali Nettuno e Terracina.

## 2.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Nella definizione del quadro di riferimento di sostenibilità per il Piano del Parco si è forse data eccessiva enfasi al "Manuale per la Valutazione dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea (1998)" si tratta di un documento datato che, nella sua generalità risulta poco calzante quale riferimento per la sostenibilità del piano di un parco.

Sicuramente più autorevole è la Nuova Strategia Europea in materia di Sviluppo Sostenibile; mentre resta imprescindibile, nel contesto italiano, il riferimento alla nostra Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

A partire da tale riferimento nazionale, alla scala regionale, in assenza di una strategia in materia di sviluppo sostenibile del Lazio, potranno essere considerati i contenuti programmatici del Piano Territoriale Paesistico Regionale, come, alla scala provinciale, quelli del Piano Territoriale Provinciale Generale di Latina. Tali strumenti pianificatori, infatti, possono essere considerati anche sotto tale profilo e, non solo, sotto quello della coerenza pianificatoria. Deve essere chiaro che sono questo tipo di riferimenti a costituire l'ossatura portante del sistema di obiettivi di sostenibilità che informa il Piano del Parco.

Gli altri riferimenti di livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale che



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale o locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

slano, andranno più opportunamente organizzati per tematiche ambientali, che saranno quelle stesse in cui sono classificati i temi in cui si articola l'analisi del contesto ambientale o quella del contributo espresso dal Piano alla variazione del contesto.

Impostando in questa forma il quadro di riferimento di sostenibilità per il Piano esso potrà arricchirsi di voci e riferimenti, tal che, quelli assunti in sede di Rapporto Preliminare, emergeranno nella loro incompletezza. Anche solo considerando la scala comunitaria possiamo incontrare moltissimi documenti utili ad informare le strategie di sostenibilità del Piano del Parco, molti di più di quelli studiati nel Rapporto Preliminare o da esso proposti per l'approfondimento in sede di Rapporto Ambientale.

Il principale, imprescindibile, riferimento utile ai fini della individuazione e dell'organizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano del Parco dovrà essere costituito dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità; in quanto, le aree protette, non solo sono uno degli strumenti della sua attuazione, ma, soprattutto, esse costituiscono campo di elezione ai fini dell'estrinsicazione delle politiche da essa dettate in materia di: specie, habitat, paesaggio, risorse genetiche, agricoltura, foreste, acque interne, ambiente marino, infrastrutture e trasporti, aree urbane, salute, energia, turismo, ricerca e innovazione, educazione, informazione, comunicazione e partecipazione, biodiversità alla scala mondiale. Le aree di lavoro in cui è articolata la Strategia Nazionale per la Biodiversità costituiscono classi di organizzazione di:

- 1) principali minacce e/o criticità alla biodiversità;
- 2) obiettivi specifici per contrastare tali minacce;
- 3) priorità d'intervento.

E' facile, perciò, comprendere che se le strategie europea, nazionale e regionale in materia di sviluppo sostenibile devono essere considerate nella costruzione del quadro di riferimento di sostenibilità del Piano del Parco, allo scopo di collocarlo in un contesto programmatico più ampio e complessivo, la Strategia Nazionale per la Biodiversità, consente di individuare, per questo specifico tipo di Piano, obiettivi più puntualmente calzati sulle sue peculiarità. Naturalmente occorrerà considerare che la nostra Strategia Nazionale per la Biodiversità, che è del 2010, costruisce legami di coerenza con la Nuova Strategia Comunitaria per la Biodiversità COM(2011)244, che, a sua volta, è informata al Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 adottato dalla Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica (COP-CDB), nel 2010 a Nagoya, Giappone.

Una costruzione quanto più completa e razionale del quadro di riferimento di sostenibilità ambientale è indispensabile al fine di creare la necessaria coerenza fra la fase della impostazione strategica, le analisi di contesto, la valutazione del piano e il suo monitoraggio. Tale impostazione costituisce, tra l'altro, premessa indispensabile all'uso corretto del core set di indicatori messo a punto dall'ISPRA nell'ambito della convenzione (2007) con la DSA del MATTM e con Regioni e Province Autonome che viene citato quale unico riferimento per la costruzione delle misure di monitoraggio della VAS del Piano.

In effetti, nella proposta di indice del Rapporto Preliminare, si annuncia che: *«Ai criteri di sostenibilità sono associate le componenti ambientali e gli indicatori ambientali»*; e ciò implicherebbe, come sopra proposto, trovare, analizzare e valutare riferimenti utili alla definizione dei criteri di sostenibilità organizzandoli per componenti ambientali.



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

Ciò che colpisce è, però, che l'indice proposto per il Rapporto Ambientale differisca molto da quello adottato dal Rapporto Preliminare, tale scostamento sembra prefigurare un'importante mutazione nell'impostazione metodologica del processo di VAS nel passaggio dalla fase preliminare alla definitiva elaborazione dei documenti di valutazione, una cambiamento che sembra indirizzarsi nella direzione sopra indicata.

Nella definizione degli obiettivi di sostenibilità (p. 18), con particolare riferimento alla componente Acqua, si ritiene opportuno considerare quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, art.1 rubricato "Scopo", e in particolare:

- Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedire l'aumento
- Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Si ritiene importante integrare la normativa inserita nel rapporto preliminare con la Direttiva 2000/60/CE e con la normativa nazionale di recepimento (D.Lgs. 152/06, parte III).

Inoltre, relativamente alla domanda posta dal proponente relativamente alla Direttiva Nitrati (paragrafo 2.3.1.2.4 p. 28) si ritiene utile considerare le misure in essa contenute, incluse le misure nazionali e regionali di attuazione, al fine di integrare il piano in oggetto.

### 2.3 CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELL'ASSETTO TERRITORIALE

Il RP non definisce esplicitamente l'ambito d'influenza territoriale inteso come ambito in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali del Piano e che è oggetto delle analisi e valutazioni ambientali.

Al riguardo andrebbero considerate le "aree contigue", indicate nelle norme di attuazione, nel Tomo 3 ( pag. 74) della Relazione di Piano e nella Carta strategico-strutturale, e tener conto di quanto affermato a pag. 16 del Tomo 2 della Relazione di Piano: "assumono particolare rilevanza le azioni previste nell'ambito della zonizzazione del Parco, del suo inserimento nelle reti ecologiche provinciali, le connessioni con le diverse aree protette di vario livello (regionali, Natura 2000, ecc...) limitrofi al Parco, a terra e a mare, al fine di realizzare una gestione integrata e di garantire dei livelli di "aree buffer" adeguati alla tutela delle "aree core" inserite nel Parco".

Inoltre si suggerisce di considerare nelle valutazioni anche gli effetti che l'attuazione

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

delle azioni del piano potrebbero indurre esternamente all'area del Parco.

Il paragrafo 2.3.3 del RP descrive le caratteristiche delle componenti relative sia al sistema abiotico che biotico. Per alcuni degli aspetti indagati si rilevano descrizioni più dettagliate nella relazione del Piano che dovrebbero, quindi, essere considerate nella predisposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) includendo le criticità rilevate.

In particolare, con riferimento alla componente atmosfera (caratterizzazione climatica), nella descrizione del clima presente nella Relazione di Piano-Tomo 1, vi sono delle considerazioni sulla evoluzione del regime delle precipitazioni e delle temperature medie avvenuta negli ultimi 60 anni, che sarebbe utile riportare per considerazioni su possibili azioni di adattamento.

Con riferimento alla tematica acque, si ritiene fondamentale integrare la descrizione della componente con le informazioni relative alla caratterizzazione e alla classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi della direttiva europea 2000/60/CE e della normativa italiana di recepimento (D.Lgs. 152/06 e DM 260/10). Tali informazioni possono essere desunte dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Appennino Centrale approvato e dalle attività previste per i successivi aggiornamenti.

Si ricorda inoltre che il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Tevere con Delibera n. 1 del 24 febbraio 2010 e approvato con d.p.c.m. il 5 luglio 2013 affronta, anche attraverso misure specifiche, le pressioni e gli impatti citati dal Rapporto Preliminare del Piano del Parco in oggetto (pag. 48 - 50): in particolare l'attività agronomica, l'attività industriale, l'espansione urbana, l'abbassamento dei livelli saturi, l'intrusione del cuneo salino nelle planure costiere). Si raccomanda di garantire coerenza con il suddetto Piano di Gestione.

Più in generale, si ritiene importante che nel RA siano effettuate analisi previsionali per gli aspetti strettamente connessi con le azioni che il Piano intenderà attuare prendendo come riferimento, oltre che lo stato attuale, anche l'evoluzione delle principali variabili ambientali interessate (ad esempio evoluzione dello stato meteo-climatico connessa con la richiesta idrica nel settore dell'agricoltura).

Si rileva, inoltre, che nell'ambito della caratterizzazione dello stato attuale delle componenti ambientali, non è stato trattato il paesaggio nella sua accezione più ampia: paesaggio storico, testimoniale, architettonico, archeologico, culturale, visivo, percettivo, sensoriale, fruizionale così come indicato nella Convenzione europea sul paesaggio.

Questi aspetti dovranno essere tenuti in considerazione in tutte le fasi della valutazione ambientale: analisi obiettivi-azioni, stima e valutazione degli effetti ambientali, monitoraggio.

L'analisi del contesto ambientale deve necessariamente coordinarsi con il sistema degli obiettivi di sostenibilità del piano, in modo che sia possibile misurare il contributo del piano alla variazione di tale contesto.

L'analisi del contesto ambientale deve essere di tipo quantitativo, e non solo qualitativo, perché, l'individuazione dei meccanismi attraverso i quali le componenti



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

ambientali si modificano, da sola, non è sufficiente a comprendere il modo in cui si estrinseca l'impatto del piano sul contesto ambientale.

A tal fine, è indispensabile che i dati ambientali vengano georeferenziati, possibilmente a scale omogenee, anche nella piena consapevolezza che fenomeni ambientali di tipo diverso devono essere rappresentati a scale diverse da quella omogenea.

Inoltre, dovrebbero essere adeguatamente rappresentati fenomeni di mutazione del contesto ambientale che si esprimano su scale temporali diverse; la considerazione della dimensione temporale è, infatti, indispensabile per definire il grado di resilienza dell'ambiente rispetto ai fenomeni di cambiamento di cui è oggetto, e, tale aspetto, deve ritenersi imprescindibile nell'ambito di una valutazione che attenga la perdita della biodiversità.

L'impiego di strumenti cartografici di georeferenziazione dovrebbe avvenire, o almeno, essere predisposto a svolgersi nel contesto di un sistema informativo territoriale in grado di essere aggiornato con i dati di monitoraggio ambientale provenienti da fonti diverse e autorevoli.

La norma prevede che debba essere considerata la possibilità di misurare il deficit di informazione ambientale riscontrato nello svolgere le analisi di piano e quelle di VAS in modo da predisporre le azioni di monitoraggio così che possa essere prontamente colmata ogni lacuna.

Per quanto attiene il modo in cui sono state sviluppate le analisi relative a ciascuna componente, essendo chiaro che, quelle del Rapporto Preliminare, non sono che tracce utili allo sviluppo delle analisi che troveranno luogo nel Rapporto Ambientale, possiamo proporre alcuni altri suggerimenti, più puntuali, utili a tale sviluppo, come di seguito esposti:

#### ATMOSFERA

Sarebbe opportuno considerare le caratteristiche dei singoli inquinanti atmosferici in relazione al loro impatto specifico sulla vegetazione del Parco. Più in generale abbiamo notato che le analisi svolte nel Rapporto Preliminare sono focalizzate sulla misurazione degli impatti sulla salute umana quando, specie nel caso di un Piano di Parco, dovrebbe essere preminente la considerazione degli effetti dello stesso, in primo luogo, su fauna e flora.

Sarebbe utile includere nelle analisi un modello di dispersione che descriva i meccanismi di trasporto dei diversi inquinanti nell'area del Parco.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Sarebbe opportuno valutare in maniera integrata l'impatto dei cambiamenti climatici e delle politiche di uso del suolo. Da tali analisi potrebbe emergere la necessità di valutare, più in generale, l'impatto dell'innalzamento delle temperature medie e della tropicalizzazione del clima anche in riferimento all'area del parco del Circeo. La valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici è, infatti, da considerarsi a pieno titolo parte integrante imprescindibile di ogni valutazione ambientale. I dati ad essa relativi, spesso, si rivelano determinanti nella rappresentazione degli scenari di Piano di proiezione a 20, 40, 60 anni.



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

Suggeriremmo, pertanto, l'inclusione di un capitolo di analisi specificatamente dedicato al tema "CAMBIAMENTO CLIMATICO"

#### ACQUA

Sarebbe opportuno considerare anche gli effetti, sulla qualità delle acque del Parco, dell'inquinamento da nitrati e di quello da pesticidi mettendo in relazione tali dati con le pressioni esercitate sull'ambiente dall'attività zootecnica e da quella agricola.

Manca, inoltre, la considerazione del sistema di gestione delle acque reflue (% di collettamento, % di depurazione e sua qualità, censimento di fitodepurazione e fosse biologiche, dati riguardanti scarichi abusivi, ecc.).

#### BIODIVERSITA' :

Le analisi presentate andrebbero integrate con una considerazione più puntuale e approfondita del valore delle risorse genetiche custodite dal territorio del Parco, la quale potrebbe informare azioni di tutela specificamente dirette a preservarle.

#### FLORA, FAUNA, AMBIENTE MARINO

Naturalmente il tema della biodiversità è materia di Valutazione di incidenza, ma nell'ottica dell'integrazione dei contenuti relativi alle Vinca e alla VAS riteniamo che i temi della flora della fauna e dell'ambiente marino vadano specificatamente distinti; in particolare quest'ultimo dovrebbe essere approfondito anche attraverso la specifica considerazione dei fattori di pressione esercitati su di esso (inquinamento delle coste, nautica da diporto, fenomeni erosivi, prelievo alienotico).

#### STRUTTURA INSEDIATIVA E INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

In coerenza con quanto sopra esposto ribadiamo che, tale tema, necessita di specifici approfondimenti che si sviluppino intorno ad una cartografia precisa che individui i punti in cui le previsioni del Piano del Parco entrano in contrasto con quelle dei piani urbanistici comunali. Andranno affrontate e valutate le questioni delle aree contigue, quella dei nuclei abusivi ai sensi dell'art.29 della legge 47/85, quella della delocalizzazione delle cubature previste, o «della loro sottomissione ad attenzioni di tipo ambientale indirizzate a non alterare la natura dei luoghi nel senso della funzionalità ecologica e che preservino eventuali specie presenti».

Una voce importante nel contesto di tale analisi dovrebbe essere individuata nel cosiddetto "consumo" o "risparmio di suolo" che è da intendersi come problematica più ampia rispetto a quella della "impermeabilizzazione" del suolo; quest'ultima, in termini più tecnici, tenta una trasposizione sintetica dei dati relativi alla prima. E' utile tener presente, inoltre, che la legislazione nazionale si sta recentemente aggiornando a tale materia con l'obiettivo di allinearsi alla normativa in uso negli altri Stati Membri dell'Unione.

#### DINAMICHE PRODUTTIVE, ATTIVITÀ ECONOMICHE, TURISMO

L'analisi delle attività produttive non può fermarsi ad una semplice descrizione qualitativa senza che siano determinati i numeri della pressione da esse espressa e degli impatti ambientali da esse indotte; la valutazione deve entrare nel merito della individuazione delle soglie di sostenibilità ambientale entro le quali le pressioni ambientali esercitate dalle attività economiche si trovano attualmente e si troveranno in seguito all'attuazione delle azioni di Piano tese a controllarle.

#### AGENTI FISICI

Curiosamente l'impatto degli agenti fisici quali rumore e inquinamento luminoso, viene considerato in riferimento alla sola popolazione umana o non alla fauna del Parco,

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

sicuramente tale aspetto sarà svolto più specificamente nel contesto della Valutazione d'incidenza del Piano, ma sarebbe opportuno inserire almeno un rimando a tale tema anche nel Rapporto Ambientale di VAS.

Sarebbe, inoltre, utile anche un riferimento alla problematica dell'elettrocuzione dell'avifauna.

#### RIFIUTI

Si potrebbero integrare le analisi relative al tema dei rifiuti con i dati riguardanti il loro abbandono incontrollato.

#### PAESAGGIO

La considerazione del paesaggio e del patrimonio culturale è presente nel Rapporto Preliminare ma senza una palese consapevolezza del mandato e delle potenzialità che il Piano del Parco ha come strumento di tutela, ad esempio del patrimonio architettonico e urbanistico del razionalismo italiano.

#### AMBIENTE URBANO

Sarebbe utile inserire un paragrafo di approfondimento riguardante le problematiche ambientali relative all'ambiente urbano in cui si possano esplorare le complesse interrelazioni che si sviluppano fra componenti ambientali in tale specifico contesto con riferimento puntuale al tema della salvaguardia della biodiversità anche in tale ambito.

## 2.4 OBIETTIVI DEL PIANO

Il sistema di obiettivi generali e specifici del Piano per come illustrato nel Rapporto Preliminare appare coerente con gli indirizzi e le azioni proposte, ma il Rapporto Ambientale avrà il compito di restituire efficacemente il nesso fra indicatori di attuazione del Piano o "di processo" e indicatori che descrivano il contributo del Piano alla variazione del contesto ambientale, ovvero quelli che misurano gli effetti ambientali positivi e negativi del Piano sulle componenti ambientali e nelle aree omogenee individuate (SIC, ZPS, ambiente marino). E' in tale ambito che la descrizione del Piano finisce e inizia la sua valutazione ambientale.

Nella tabella a pag 66 del RP si illustrano gli Obiettivi Generali del Piano che non sono completamente corrispondenti con quelli riportati nel documento Tomo2 del Piano e, inoltre, sembra manchino gli Obiettivi n. OG1, OG5 e OG6. Sarebbe opportuno uniformare il set di Obiettivi Generali considerati nei documenti di Piano e della VAS e la relativa numerazione.

Si rileva una non puntuale corrispondenza tra i temi degli Obiettivi Specifici riportati nell'elenco a pag. 69 e quelli della Tabella a pagg. 70/75.

I paragrafo 2.3.4 del RP riportano gli Obiettivi generali di Piano e aree interessate, gli Obiettivi specifici di Piano e loro correlazioni con gli Obiettivi generali (tabella pagg. 70-75) e gli indirizzi e azioni di Piano e loro correlazioni con gli Obiettivi specifici/generali (tabella pagg. 81-102).

Nel RA sarebbe opportuno esplicitare le modalità di individuazione delle correlazioni indicate.

Inoltre sarà opportuno specificare nel RA le motivazioni per cui:



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdisciplinare per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

- nella tabella pagg. 81-102 vengono riportati solo gli OG 9, 11, 13 e 14, escludendo gli altri;
- l'OS 1.1 "Mantenere il valore internazionale della Foresta Demaniale..." riportato nella tabella di pag. 70 non figura nelle successive tabelle di pag. 107 e pag 116;

Con riferimento alla matrice "Acqua", in merito agli obiettivi generali del Piano del Parco e, in particolare, all'obiettivo generale "Sostenibilità ambientale" in cui è sinteticamente ricompresa la "difesa della risorsa ambientale acqua" si raccomanda di far riferimento a quanto fissato dal D.Lgs. 152/06 in merito agli obiettivi di qualità da conseguire nei corpi idrici superficiali (interni, di transizione e marino-costieri) e sotterranei individuati nel Piano di Gestione del Distretto idrografico Appennino Centrale.

Con riferimento all'obiettivo specifico n.1 "Identificazione di grandi aree di naturalità omogenee" e all'obiettivo specifico n. 4 "Identificazione di filiere di attività economiche sostenibili con i valori del Parco" si raccomanda di garantire coerenza con quanto fissato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Appennino Centrale in merito agli obiettivi di qualità da conseguire nei corpi idrici superficiali (interni, di transizione e marino-costieri) e sotterranei individuati nel medesimo Piano di Gestione.

Infine con particolare riferimento al sottobiettivo specifico 4C relativo al settore "Pesca e mitilicoltura" (pag. 74) si rammenta che il D.Lgs. 152/06 all'art. 87 norma le acque destinate alla vita dei molluschi e all'art. 88 prescrive che tali acque devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto o, in caso contrario, che le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento. Inoltre si evidenzia la necessità di prevedere le opportune misure al fine di ridurre l'impatto sulle acque dell'attività di mitilicoltura (comprese le eventuali emergenze).

## 2.5 ANALISI DI COERENZA

Per ogni tabella dei rapporti di coerenza con i sistemi del PTPR, sarà opportuno esplicitare le motivazioni della esclusione di alcuni Obiettivi Specifici.

Non si condivide pienamente quanto affermato a pag. 114 in relazione all'esclusione del legame tra gli obiettivi specifici di Piano di "Identificazione di filiere di attività economiche sostenibili con i valori del Parco" e i principi di tutela e miglioramento paesaggistico, in quanto applicabili a contesti economici e con caratteri a-territoriali e di genericità.

In realtà in questa fase non è possibile escludere tale legame e quindi sarà opportuno in sede di RA considerare anche tale aspetto.

Gli strumenti di pianificazione descritti nel paragrafo 2.3.2 sono il PTPR e il PAI per i quali viene svolta l'analisi di coerenza. Risultano solamente citati i 3 PTP vigenti (n. 10, 13 e 14).

Tale analisi andrebbe estesa, oltre ai piani indicati a pag. 36 (Piano regionale di gestione dei rifiuti, Piano Energetico Regionale, Piani Regolatori Generali comunali), anche ai seguenti piani:

- PTP ambiti territoriali n° 10 ("Latina"), 13 ("Terracina, Ceprano, Fondi") e 14 ("Cassino, Gaeta, Ponza")



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

- Programma di Sviluppo Rurale
- Piano di Risanamento dell'Aria
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio
- Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Tevere con Delibera n. 1 del 24 febbraio 2010; <http://www.abtevere.it/node/511>
- eventuali Piani di Risanamento Acustico – zonizzazione acustica
- Piano Faunistico-venatorio.

Nel passaggio dal Rapporto Preliminare al Rapporto Ambientale, si nota la scomparsa del capitolo intitolato "Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico", questo capitolo, infatti, indebitamente, induce confusione fra l'assunzione dei piani dei contenuti programmatici che informano gli obiettivi di sostenibilità del Piano del Parco e la verifica di coerenza fra il Piano e gli altri piani che interessano il medesimo ambito territoriale a livello di prescrizioni urbanistico-territoriali e paesaggistiche.

Come precedentemente chiarito, molti piani di settore, possono informare i contenuti di sostenibilità ambientale del Piano del Parco (Piano regionale di gestione dei Rifiuti, Piano energetico regionale e aggiungiamo, ad esempio, il Piano per Kyoto (DGR 322/2006) che contiene un "Documento di indirizzo per l'attuazione del protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio", il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Latina, il Piano Provinciale di Prevenzione e Protezione Civile).

Altri piani possono fornire insieme elementi strategici e riferimenti pianificatori al Piano del Parco (Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Territoriale Provinciale Generale).

Ma resta cruciale, ai fini della valutazione ambientale del Piano del Parco, la sua verifica di coerenza con i Piani regolatori generali comunali: è su tale terreno che si consuma la battaglia per la tutela della natura preservata dal Parco e, tale nodo, totalmente ignorato in sede di Rapporto Preliminare, deve essere affrontato nel Rapporto ambientale con chiarezza di analisi.

La Parte V del Rapporto Ambientale di "Valutazioni del Piano del Parco" dovrebbe distinguere in capitoli diversi, fra l'analisi di coerenza esterna e quella di coerenza interna; quest'ultima, infatti funge, più che altro da prova del nove, rispetto a quanto stabilito dal piano; la prima, invece, si confronta con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che sono quelli che meglio esprimono la pressione antropica sul territorio in termini di insediativi, di consumo di suolo e di risorse naturali in genere.

Va da sé, infatti, che il Piano del Parco, in quanto strumento di tutela della natura, non possa che esprimere effetti di segno positivo sull'ambiente, ma, proprio per questo motivo la sua valutazione non potrà che formarsi sulla considerazione di uno scenario in cui, in assenza di piano, le previsioni dei Piani Regolatori Comunali fossero libere di estrinsecarsi senza i vincoli da esso imposti.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo Interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

Ma se quest'ultima alternativa, considerata a livello valutativo, va necessariamente scartata, quella di realizzare il Piano per come attualmente proposto, non può essere l'unica altra alternativa considerata. Pertanto, in sede di Rapporto ambientale, dovrà essere compiutamente elaborata e valutata anche un'alternativa al Piano del Parco che sia informata a criteri di cosiddetta "sostenibilità forte", che, fra l'altro non sarebbe solo velleitaria. Il Piano, infatti, una volta approvato, deve essere recepito negli strumenti urbanistici comunali ed ha, pertanto, la possibilità di innalzarne significativamente la qualità ambientale. Ciò si intenda in riferimento sia alla problematica delle aree contigue che a quella delle aree di espansione previste ma non realizzate.

Se in queste due problematiche si estrinsecano le principali criticità emerse in fase di osservazione al Piano, è necessario che il Rapporto ambientale si giovi di tali risultanze al fine che la VAS si traduca in un processo di condivisione e partecipazione efficace e non in un mero passaggio formale.

E, comunque, a prescindere dagli esiti concreti che potrà avere l'esercizio valutativo, è precisa disposizione di legge quella che impone la considerazione, nel contesto della VAS, di alternative concrete alla proposta di piano o, tale contenuto, non è fra quelli proposti dal Rapporto Preliminare ai fini dell'elaborazione di quello definitivo.

## 2.6 AZIONI DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale devono essere identificati, descritti e valutati qualitativamente e/o quantitativamente gli effetti ambientali delle azioni previste, e "devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi" (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Allegato VI)

L'analisi degli effetti disaggregata per singolo aspetto ambientale e per singola azione deve essere riaggregata organicamente per l'intero contesto ambientale interessato dal Piano, al fine di consentire una valutazione complessiva degli effetti ambientali del Piano stesso.

Tale processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni proposte può determinare una modifica o rimodulazione delle azioni previste, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del Piano, ovvero producano effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.

Alla luce di quanto detto, l'eventuale riformulazione delle azioni, già prevista nella parte V della proposta di indice di RA (capitolo 3 del RP), dovrà essere presa in considerazione anche nella parte VI a valle della valutazione degli effetti significativi del piano.

Particolare attenzione deve essere posta alla valutazione degli effetti ambientali delle azioni potenzialmente più impattanti, tra cui:

- riorganizzazioni dell'accessibilità alle varie zone del Parco (valutando la possibilità di evitare l'utilizzo dei mezzi privati a motore incentivando l'utilizzo delle biciclette, i percorsi pedonali e l'organizzazione di navette ecologiche con motore elettrico)
- Turismo sportivo

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

- Turismo congressuale
- Centri visitatori
- Strutture per praticare sport particolari
- Attività bufalina
- Attività di serricoltura
- Miticoltura (lago di Paola)
- Mantenimento e sviluppo -nei comuni del Parco- del sistema industriale e della nautica da diporto.

Nella tematica acque, relativamente alle azioni di Piano proposte nella tabella a pag. 81, si raccomanda di garantire coerenza con le misure del Piano di Gestione del Distretto idrografico Appennino Centrale. Ciò con particolare riferimento alla misura "indirizzi ed azioni per la gestione idraulica, la gestione della qualità delle acque e gli interventi di risanamento ambientale"

Nella valutazione della fattibilità della realizzazione di un campo da golf si dovrebbe tener conto degli effetti sul consumo idrico particolarmente rilevante per questa tipologia di sport vista la criticità evidenziata di sfruttamento della risorsa idrica e conseguente abbassamento della falda.

Tra i fattori di pressione individuati il turismo è tra i più rilevanti. Per questo motivo sarebbe opportuno caratterizzarlo maggiormente anche utilizzando le fonti di informazione citate (Rapporto "Il turismo nella Provincia di Latina" dell'APT della Provincia di Latina). Dalla domanda turistica dipendono i dimensionamenti delle strutture alberghiere, degli accessi al Parco.

Verificare la possibilità di adottare una gestione sostenibile anche a livello amministrativo: carta riciclata (anche per le guide del Parco che si vogliono realizzare), appalti verdi, ecc.

Tener conto, nelle azioni previste, anche dell'incentivazione dell'installazione di impianti a energia solare integrata negli edifici e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici e tettoie di pertinenza di edifici, senza consumo di suolo così come indicato nelle Norme di attuazione del piano, art. 38, comma 11.

## 2.7 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il paragrafo del Rapporto preliminare non propone un metodo con cui procedere alla Valutazione di Incidenza del Piano del parco, non suggerisce contenuti della valutazione appropriata ed è, quindi, difficile esprimersi in merito al livello di approfondimento degli stessi. La proposta di indice del Rapporto Ambientale contempla la Valutazione di Incidenza come un allegato.

Il D.Lgs 152/2006, art. 10, non solo stabilisce che la VAS comprende la valutazione d'incidenza, ma anche che, il relativo rapporto ambientale contiene «gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997».

Pertanto, i contenuti del rapporto ambientale di VAS, per come previsti all'Allegato VI del D.Lgs 152/2006, andranno coordinati con quelli di cui al sopraccitato allegato G, con riferimento anche alle indicazioni della Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, par.3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (fasi 1-2-3-4). Sarà, infatti, facile



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

constatare l'allineamento esistente fra i contenuti previsti dalla norma per il Rapporto Ambientale di VAS e quelli necessari alla Valutazione di incidenza. A tal fine dovrà essere garantita la coerenza tra gli obiettivi e le azioni del Piano di Gestione del Parco con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. In particolare bisognerà considerare le misure di conservazione sito specifiche e i Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, così come i divieti e le indicazioni stabiliti nel DM 17 ottobre 2007 e nella DGR n. 612 del 16 dicembre 2011<sup>1</sup>.

Si ricorda, infine, che la valutazione di incidenza dovrà tener conto in particolare della presenza di eventuali specie e habitat prioritari, degli "effetti cumulativi" derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare ed evidenziare la significatività dell'incidenza<sup>2</sup> del Piano del Parco sugli habitat e sulle specie presenti nel sito Natura 2000 anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non). Il Rapporto ambientale dovrà darne evidenza nel quadro della valutazione degli effetti sulle componenti ambientali.

Un problema caratteristico della Valutazione di incidenza in un contesto di VAS è che spesso, la prima, si trova ad applicarsi ad un pluralità di siti; si rende allora utile coordinare le analisi e le valutazioni per gruppi di siti omogenei per tipologia (SIC/ZPS e aree Ramsar) o caratteristiche (più siti simili o più siti contermini). E' da ritenersi che tale aggregazione di analisi non possa tradursi in una totale illeggibilità degli elementi della valutazione che sono sito-specifici, ovvero il livello di partenza delle analisi deve sempre essere riferito al singolo sito e, solo successivamente, le valutazioni possono ordinarsi per gruppi omogenei di siti o anche per temi di approfondimento al fine di una verifica della conservazione dell'equilibrio eco sistemico su area vasta.

Una valutazione d'incidenza interpretata in questa chiave si pone alla base, come nucleo fondante della valutazione ambientale strategica anche se questa allarga i contenuti delle analisi ad un più ampio ventaglio di temi e assume riferimenti territoriali più ampi. Pertanto, dovrebbe essere posto in atto anche un coordinamento temporale fra le due forme di valutazione che renda disponibili i contenuti della Vinca in funzione della redazione del Rapporto Ambientale di VAS anche se, nei termini di legge, questi saranno distinti in un documento da esso separato.

In merito agli obiettivi strategici perseguiti dal Piano, sono elencati principalmente criteri di conservazione, tra i quali quelli destinati alla biodiversità, di cui al punto 1, dell'Art. 2, della Direttiva 92/43/CEE, mentre non si fa cenno ad eventuali misure inerenti il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie

<sup>1</sup> Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) o nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione Integrata della deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928.

<sup>2</sup> La significatività dell'incidenza di un P/P sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che P/P possono produrre in relazione alle condizioni/caratteristiche ambientali del sito e agli obiettivi di conservazione per il quale il sito è stato designato.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, come indicato al punto 2 del medesimo articolo 2.

Tra gli indirizzi specifici di gestione ecosistemica, nella Tabella di pag. 91 del RP, è prevista l'elaborazione del piano di gestione della sola ZPS IT 6040015 "Parco Nazionale del Circeo". Sarebbe opportuno chiarire le motivazioni per cui non è prevista anche la stesura dei piani di gestione relativi a tutti SIC/ZPS ricadenti all'interno dei confini del Parco, previsti nelle norme di attuazione del Piano (art. 56).

L'obiettivo "C- Conservazione di specie e habitat di interesse nazionale, comunitario ed internazionale" viene tradotto in azioni riguardanti la reintroduzione di specie animali di interesse conservazionistico all'interno dell'area tutelata dal Parco.

Per quanto riguarda l'azione C-3 riguardante la possibile reintroduzione della lontra (*Lutra lutra*), in considerazione del fatto che la qualità dell'habitat è di vitale importanza ai fini della riproduzione, del foraggiamento e del riposo, sarebbe necessario verificare la presenza di aree che garantiscano sufficienti disponibilità di acqua, abbondanza di risorsa trofica e bassi livelli di inquinamento durante tutto il corso dell'anno, una fascia ripariale ben strutturata con densa vegetazione e limitata pressione antropica.

Si ritiene pertanto opportuno che venga valutata attentamente l'esistenza e il rispetto dei requisiti ecologici indispensabili alla sopravvivenza della specie.

## 2.8 INDICAZIONI PRELIMINARI PER IL MONITORAGGIO

Il core set di indicatori messo a punto dall'ISPRA nell'ambito della convenzione (2007) con la DSA del MATTM e con Regioni e Province Autonome è un utile e autorevole riferimento ai fini della costruzione di un sistema di monitoraggio ambientale di un piano sottoposto a VAS. Esso però non può essere considerato come un mero repertorio di indicatori ma deve essere applicato in quanto strumento attraverso cui si estrinseca un preciso approccio metodologico di costruzione del processo di VAS.

Sopra abbiamo offerto alcune indicazioni utili ad orientare la stesura del Rapporto Ambientale in modo coerente con tale indirizzo metodologico anticipando alcune considerazioni relative all'opportunità di predisporre un sistema di monitoraggio georeferenziato, aggiornabile in continuo, collegato con altri sistemi informativi, anche di scala diversa, con cui esso possa realizzare proficui scambi di informazione, i cui dati, in coordinamento con la valutazione incidenza, siano aggregabili in relazione ai singoli siti.

Aggiungiamo che un sistema di monitoraggio ambientale che si qualifichi in termini di qualità e ricchezza di informazione, nel caso specifico di un Piano di Parco, è nucleo fondante e presupposto indispensabile di un'efficace gestione del Parco stesso.

- Il sistema di monitoraggio dovrebbe prevedere:
  - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale di interesse per il piano con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

- di contesto. Tali indicatori consentono di misurare l'evoluzione del contesto ambientale anche dovuto a fattori esogeni al piano,
- il controllo dell'attuazione delle azioni di piano - che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del piano - e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. Tali indicatori consentono di verificare se l'eventuale inefficacia del Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici sia imputabile alla mancata o parziale attuazione delle azioni del piano,
  - il controllo degli effetti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del piano. Gli indicatori di contributo consentono di misurare gli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del piano compresi eventuali effetti imprevisti.

Gli indicatori di contributo sono correlati agli indicatori di processo e agli indicatori di contesto.

Al fine di individuare valori di riferimento per le attività di monitoraggio, gli indicatori di contesto dovrebbero essere popolati nel RA.

Gli indicatori devono essere aggiornati seguendo le fasi di attuazione del Piano mediante anche la predisposizione di piani attuativi, accordi di programma o altro.

Sia l'analisi del contesto ambientale, sia il controllo degli effetti delle azioni del Piano, deve avvalersi di indicatori e informazioni il più possibile specifici che sarà possibile aggiornare anche mediante i monitoraggi che il Piano prevede di realizzare quali:

- il "monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario",
- "La gestione dei laghi comporta innanzitutto la necessità di strutturare una stazione permanente di monitoraggio e raccolta dati su tutti gli elementi naturalistici del sistema (acque, immissioni, ciclo dei nutrienti, benthos, plancton, neoton, pesci, uccelli, ecc.) che permetta di effettuare le attività gestionali sulla base di solide conoscenze e permettendo di verificare i risultati delle scelte effettuate"
- La costituzione di un Topic Centre della Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità presso il Parco
- Il Sistema informativo territoriale, monitoraggio e informazione sullo stato dell'ambiente (art. 5 delle Norme di attuazione)
- Osservatorio della qualità ambientale del territorio del Parco (art. 6 delle Norme di attuazione)
- "sono sottoposti a monitoraggio lo stato qualitativo nonché il livello dei laghi costieri e dei corsi d'acqua. A tale scopo sono sottoposte a particolare controllo le captazioni e le derivazioni idriche dei laghi" (art. 15 delle Norme di attuazione).

Per la matrice "Acque" si segnala l'attività di monitoraggio effettuata dalle Regioni e prevista dalla direttiva europea 2000/60/CE e dalla normativa di recepimento a livello nazionale (D.Lgs. 152/06 e DM 260/10) nonché dal Piano di gestione del Distretto



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo Interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

idrografico dell'Appennino Centrale e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio. Tale monitoraggio utilizza indicatori e metodi previsti dalla suddetta normativa, periodicamente aggiornati dalle Regioni. Si auspica nella fase di definizione del set di indicatori per il Piano in oggetto un coordinamento tra i monitoraggi esistenti nel territorio in un'ottica di economicità, ma anche di progressiva omogeneità di valutazione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs 152/06 (*Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative*).

### 3 AMPLIAMENTO A MARE DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

#### *Premessa*

Il Piano del Parco identifica come proposta strategica l'ampliamento a mare del territorio del Parco Nazionale del Circeo. Tuttavia, tale proposta, come sottolineato alla pag 76 del tomo 3 della Relazione del Piano, ha carattere meramente esplorativo, afferendo per competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In questo contesto, su richiesta del Comune di San Felice Circeo è stato aggiunto un allegato al Piano del Parco contenente la proposta di "Ampliamento a mare del Parco Nazionale del Circeo", prefigurando, quindi, un impegno sistematico nella messa in opera di azioni tese ad avviare l'iter procedurale presso il Ministero competente. La proposta si basa principalmente sulla opportunità/utilità di includere le misure di conservazione già in atto in particolare attraverso l'istituzione dei siti Natura 2000 che insistono sulle aree di mare prospicienti il Parco. Nello specifico, nell'area di interesse risultano istituiti:

- SIC IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere;
- SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace;
- SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina;
- ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo, che comprende sia una parte a terra che una porzione di mare.

La porzione marina della ZPS e il SIC IT6000012 sono in parte sovrapposti.

La tavola TP5 allegata al Piano del Parco mostra i limiti dei Siti Natura 2000 ed il perimetro della proposta di ampliamento a mare.

Si esprimono alcune considerazioni sulla proposta in oggetto.

#### *Aspetti ambientali*

L'aspetto ambientale caratterizzante la proposta di ampliamento a mare del parco è la presenza di *Posidonia oceanica*. La posidonia è una pianta acquatica endemica del Mediterraneo, le cui funzioni ecologiche sono ampiamente documentate dalla letteratura scientifica e sono alla base delle misure di tutela di cui l'habitat è oggetto a livello internazionale (Boudouresque et al., 2012; Rellini, 2008). La cartografia dei fondali marini laziali (ISPRA, 2012) evidenzia che nell'area sono presenti tre estensioni di posidonia. Gli studi condotti dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma "La Sapienza" sulla prateria tra il promontorio del Circeo e Terracina mostrano un evidente

Mnistero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

segno di regressione (Ardizzone e Belluscio, 1996), fenomeno puntualmente riportato nella documentazione in consultazione. Si rileva che, per quanto riguarda l'area in esame, la presenza delle praterie di posidonia può assumere un ruolo di primaria importanza nella dinamica costiera in quanto il sistema dunale può essere positivamente influenzato dai depositi di biomassa costituiti dalle foglie di posidonia che si accumulano sulle spiagge. Infatti, questi, oltre a trattenere il sedimento, ostacolando di fatto i fenomeni erosivi, quando si degradano forniscono sostanze nutritive alla vegetazione dunale, contribuendo, pertanto, alla stabilizzazione della linea di costa.

Le interazioni posidonia-duna, con un focus anche su un'area del parco, sono state oggetto di uno studio nell'ambito del progetto comunitario BeachMed, sotto-progetto Posidune

(<http://www.beachmed.eu/Beachmede/SousProjets/POSIDUNE/tabid/99/Default.aspx>).

Altri progetti, a cui ha partecipato ISPRA, che hanno acquisito elementi utili a descrivere questa area sono:

- Studio per l'impatto ambientale connesso allo sfruttamento di depositi sommersi ai fini del ripascimento lungo la piattaforma continentale laziale. Programma finanziato dalla Regione Lazio
- Studio Preliminare Ambientale relativo agli interventi di difesa della costa in aree protette, per la ricostruzione e la difesa del litorale compreso tra Capo Portiere e Torre Paola nella Provincia di Latina". ISPRA (già ICRAM) per conto della Provincia di Latina.
- Rilievo di dettaglio di aree della batimetria costiera laziale con tecnologie LiDAR e valutazione delle caratteristiche fisiche e biologiche in aree marine della costa laziale di specifico interesse ambientale. Programma finanziato dalla Regione Lazio.
- Cartografia tematica dei fondali del Lazio. Programma finanziato dalla Regione Lazio.

Tra gli aspetti ambientali, si rileva che nell'area di Torre Paola è stata segnalata la presenza di *Sabellaria alveolata* (La Porta e Nicoletti, 2009), un polichete che struttura caratteristici reef costituiti dall'organismo stesso dell'animale e dai sedimenti circostanti.

Con riferimento alla fauna ittica, si segnala lo studio dell'Università della Tuscia, (<http://www.cmgloz.info/documenti/DECOS1.pdf>) che riporta "Tra Torre Astura ed il promontorio del Circeo sono presenti durante l'intero anno aree di nursery di gambero rosa, merluzzo del mediterraneo e musdea, che mostrano una stretta associazione con la presenza di *Leptometra phalangium* e posidonieti su substrato sia roccioso che sabbioso. Questa zona appare tra le più significative in termini di ricchezza specifica e concentrazione di aree di nursery."

#### Aspetti normativi

Nell'area antistante il Parco sono istituiti tre SIC marini che hanno il principale obiettivo di tutelare le praterie di posidonia. Tuttavia, si rileva che le perimetrazioni non sono pienamente coerenti con l'estensione delle praterie stesse, così come mostrato dalla cartografia allegata al Piano (TP.5). In particolare, la prateria più a nord, risulta solo parzialmente compresa nel SIC IT 6000011- Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere e per una parte minore nel SIC IT 6000012- Fondali tra Capo portiere e Lago di Caprolace. Anche la prateria a sud del Promontorio del Circeo resta parzialmente esclusa dal perimetro del SIC IT6000013 - Fondali tra Capo Circeo e Terracina. Ai SIC si aggiunge,



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo Interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

---

in parte sovrapponendosi, la Zona di Tutela Speciale (ZPS), ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo", istituita ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli Selvatici" comprendente una parte di territorio a mare prospiciente la fascia dunale del Parco. Un ulteriore vincolo è previsto dalla fascia di rispetto prevista dall'art. 27 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO TERRITORIALE N.13 Terracina Ceprano Fondi (approvato con LL.RR. - 6 luglio 1998 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n. 21 del 30 luglio 1998). Tale articolo prevede che nella zona I/b (Lago di Monaci, Lago di Caprolace, riserva naturale Pantani dell'Inferno e aree adiacenti costiere e interne comprese tra il Rio Martino e lo sbocco al mare del Canale Nocchiola) "La tutela integrale si intende estesa ad una fascia marittima di protezione esterna di 500 m. dalla costa; in tale spazio è vietato il transito di natanti a motore e la pesca, compresa quella subacquea". Misura analoga è prevista dall'art 29 per la zona I/d (Comprensorio naturalistico Promontorio del Circeo). Si cita, inoltre, l'art.20 -Relazione al Piano Territoriale Paesistico del Sub-Ambito 13/1 Fascia Costiera di Sabaudia, Laghi e Promontorio del Circeo, che individua tra gli obiettivi fondamentali "l'identificazione di spazi marini idonei alla futura formazione di un parco marino, lacustre, terrestre, come insieme di luoghi strettamente integrati".

Per quanto riguarda l'Isola di Zannone, che è inserita nel Parco nazionale limitatamente alla parte terrestre, essa rientra nella ZPS IT6040019, che riguarda tutto l'Arcipelago Ponziiano e le zone di mare che lo circondano e con riferimento alla parte mare nel SIC IT 6000017 "Fondali prospicienti l'Isola di Zannone". Inoltre, Zannone, fa parte dell'Arcipelago delle Isole Pontine che è inserito come "area di reperimento" cioè come area in cui istituire un'area marina protetta nell'elenco di cui all'art. 31 della legge 979/81. Quest'ultima fattispecie, ha portato, dopo l'espletamento degli studi conoscitivi preliminari, all'istituzione dell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano" con Decreto Ministeriale del 12 dicembre 1997 (G.U. n.47 del 20/02/1998) escludendo le restanti isole per motivazioni che potrebbero essere ascritte principalmente a valutazioni di opportunità circa il grado di accettazione da parte delle Comunità locali che non criteri di rilevanza naturalistica. Tuttavia, la parte marina dell'Isola di Zannone non rientra nella attuale proposta di ampliamento a mare presentata dal Parco, così come risulta dalla cartografia allegata TP.5.

#### *Considerazioni finali*

Per quanto riportato, risulta evidente l'elevato grado di frammentazione degli strumenti normativi che regolano le attività di conservazione nell'area marina adiacente il Parco Nazionale. Il differente livello amministrativo-gestionale delle aree sottoposte a vincolo, le sovrapposizioni ed intersezioni geografiche delle stesse possono costituire un fattore di rallentamento alla predisposizione di azioni finalizzate alla conservazione del territorio in una logica di sviluppo compatibile con le valenze ambientali. In tal senso, iniziative tese a uniformare e a mettere a sistema gli strumenti esistenti, anche in una logica integrata terra-mare possono risultare utili e condivisibili. Tale logica si inserisce nella gestione integrata delle zone costiere, la cui importanza è sancita dalla Raccomandazione 2002/413/CE e dal "Protocollo sulla Gestione Integrata della Zona Costiera nel Mediterraneo" entrato in vigore il 24 Marzo 2011 e costituisce un processo orientato a migliorare la compatibilità tra le esigenze ambientali e quelle socio-economiche in una visione organica terra-mare.



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

La proposta presentata, a meno di piccole zone, riunisce le aree già sottoposte a vincolo. Tale soluzione, porta ad una perimetrazione poco lineare e che non facilita l'individuazione a mare, con conseguenti problemi di controllo e gestione. Inoltre, da quanto risulta nella cartografia allegata, non include le superfici a posidonia non ricadenti negli attuali SIC. Si rileva che, stante lo stadio preliminare della proposta, la documentazione presentata non contiene elementi sufficienti a formulare ipotesi di perimetrazioni adeguate all'effettiva valenza ambientale dei fondali e di previsione di livelli di protezione differenziata all'interno del perimetro stesso (zonazione). L'esigenza di specifici approfondimenti è riconosciuta dallo stesso soggetto proponente. Rimandando ai protocolli solitamente utilizzati per la conduzione degli studi conoscitivi propedeutici all'istituzione di aree protette marine, in questa sede, si sottolinea l'utilità di disporre di una carta biocenotica di dettaglio che rappresenti la distribuzione aggiornata degli habitat vulnerabili ed in particolare della posidonia, anche sulla base degli studi già realizzati e/o in corso. Allo stesso modo dovrebbero essere attentamente considerate le emergenze storico-archeologiche presenti nell'area. Inoltre, si suggerisce che nell'ambito degli studi conoscitivi sia effettuata un'attenta valutazione delle attività di pesca professionale, identificando anche le aree e gli attrezzi utilizzati; infatti, la non adeguata considerazione delle attività di pesca professionale ha spesso determinato, in passato, l'osteggiamento dei processi di gestione delle aree marine protette.

Per quanto attiene alle "attività di gestione naturalistica e di turismo sostenibile attivabile con l'estensione a mare del Parco", si ritengono condivisibili in linea di principio generale, essendo solitamente svolte in area di protezione marina di rilievo nazionale (aree marine protette e parchi nazionali con estensione a mare). Nello specifico, si rileva che per quanto riguarda:

- la "Redazione del Piano di Gestione della ZPS inclusa la parte a mare e del SIC marini", è in piena sintonia con le logiche di integrazione costa-mare;
- la "(...) creazione di guide utilizzabili da sub e bagnanti per l'osservazione delle specie marine", la "Formazione di guide subacquee professioniste e promozione dello scuba-diving" e lo "sviluppo delle attività di diving", rientrano tra le iniziative atte a favorire la promozione economica e sociale del territorio del Parco;
- i restanti interventi elencati a pag.6 dell'allegato "Ampliamento a mare del parco del Circeo", trattandosi di azioni molto site-specifico, sia con riferimento all'ambiente naturale che al contesto socio-economico, potranno essere oggetto di valutazione solo a fronte del progetto del singolo intervento.

Per quanto espresso, la proposta di ampliamento a mare del parco del Circeo, risulta nel complesso condivisibile, con i limiti già indicati relativi alla perimetrazione, alla mancanza di zonazione ed alla non sufficienza degli elementi conoscitivi presentati; nelle more dell'avvio dell'iter procedurale presso il Ministero competente, al fine di facilitarne il percorso istitutivo, alcune iniziative possono essere intraprese dall'Ente Parco, indipendentemente dall'effettivo vincolo giuridico di protezione a mare, ed in particolare:

- azioni di comunicazione mirate a favorire il coinvolgimento dei cittadini-utenti rispetto all'iniziativa che si va a proporre;

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Tavolo interdirezionale per le procedure di consultazione VAS di livello regionale e locale  
Osservazioni al Piano del Parco Nazionale del Circeo

- azioni di coinvolgimento dei soggetti economici (ad es. centri diving, pescatori, ecc...) riguardanti le modalità di utilizzo delle risorse marine che siano improntate a criteri di sostenibilità;
- azioni tese a favorire il pesca turismo, riducendo di fatto la pressione del prelievo ittico;
- proseguimento del percorso di pianificazione partecipata già iniziato dal Parco.



